



S.S.I. NOTIZIARIO

ATTI E NOTIZIE DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

LAVORARE INSIEME

Già in molte occasioni è stato detto che una società è quella che i soci mettono in condizioni di essere. In altre parole prima di chiedere che cosa la SSI ci possa dare, dobbiamo domandarci quale possa essere il nostro contributo.

Vorrei richiamare l'attenzione degli amici speleologi sull'attuale situazione. Nonostante la pesante inflazione in atto, la SSI è riuscita, grazie agli sforzi uniti di un gruppo di Soci, a varare un programma di attività che, data la limitatezza dei nostri mezzi economici, costituisce un vero « miracolo ».

Le difficoltà sono state, e sono tuttora, notevoli ma con la buona volontà si riescono a superare moltissimi ostacoli. Non voglio certo dire che si siano risolti tutti i problemi che ci riguardano: siamo soltanto all'inizio di un nuovo modo di promuovere e coordinare le attività nel campo della speleologia.

Per poter realizzare i buoni propositi serve però la collaborazione di tutti i Soci e non soltanto di alcuni. Forse qualcuno si chiederà come si possa rispondere a questo invito alla collaborazione. Vi sono svariate possibilità e mi limiterò ad indicarne qualcuna.

— *Promozione nuovi Soci: si può ritenere che un buon numero degli speleologi italiani attivi sia associato alla SSI direttamente o attraverso il Gruppo di appartenenza. Siamo tuttavia ben lontani dal livello massimo ottenibile, quindi chiunque può farsi promotore di una campagna per i nuovi Soci ottenendo dai suoi colleghi l'adesione alla SSI.*

— *Svolgimento di studi e ricerche: scopi statutari della SSI sono la diffusione ed*

IN QUESTO NUMERO:

Lavorare insieme	p. 21
Ultime notizie	p. 22
Attività della Delegazione speleologica	p. 23
Attività della Comm. Grotte Turistiche	p. 24
Attività della Comm. Protezione Grotte e Carsismo	p. 25
Programma del 2° Convegno di Speleol. del Friuli-Venezia Giulia	p. 26
Attività dei Gruppi	p. 27
Iniziative della S.S.I. per la Protezione delle Grotte	p. 28
Comunicato della Delegazione Speleologica	p. 29
Il I Convegno Nazionale sulla Sicurezza e le Tecniche speleologiche	p. 30
Il I Salone Internazionale di Fotografia speleologica	p. 32
S.S.I. Documenti: La resistenza e l'utilizzazione dei materiali	p. 33
S.S.I. Documenti: Suggerimenti per lo studio della fauna cavernicola	p. 37
Statuto e Regolamento dell'U.I.S.	p. 49
Rassegna della Stampa speleologica	p. 54
Tavola Rotonda sulle Grotte di Frasassi	p. 56
Attività delle Commissioni	p. 57
Elenco nuovi Soci della S.S.I.	p. 58
Pubblicazioni ricevute	p. 59
Calendario delle manifestazioni speleologiche	p. 60

il progresso della speleologia. Questi si ottengono lavorando con pazienza e costanza sull'argomento preferito senza, d'altra parte, eccedere nell'organizzare un gran numero di convegni e riunioni. I convegni vanno fatti quando si ha qualcosa da dire, ma se diventano troppo frequenti non rimane neanche più il tempo per lavorare!

(segue a pag. 22)

LAVORARE INSIEME*(seguito da pag. 21)*

Le persone più propense ad elargire critiche al loro prossimo sono soventi assenti da attività di studio o, comunque, da attività con fini concreti e costruttivi. Questo vuole essere un invito ad affermare la loro personalità in campi più utili sotto l'aspetto sociale e culturale.

— Collaborazione ai programmi della SSI: *qui il discorso deve essere un po' approfondito. Infatti alcune volte ci sono stati dei Soci che si sono offerti di collaborare, per esempio, nelle Commissioni della Società. Bisogna però precisare che il problema maggiore non è limitato soltanto al funzionamento delle Commissioni. Queste servono da organo di collegamento e di coordinamento tra le corrispondenti attività che si svolgono localmente. Ma se non si dà opportuna notizia di queste attività il lavoro delle Commissioni diventa vano.*

Quindi un aiuto determinante può essere dato da chiunque si faccia parte diligente e collabori con le dette Commissioni per quanto riguarda ciò che viene realizzato in sede periferica.

L'elenco delle varie forme di aiuto prestato dai Soci alla SSI potrebbe continuare a lungo, ma penso che la fantasia di ognuno potrà bastare a dare altri suggerimenti.

Vorrei però chiarire ancora una volta la necessità di un contributo dato in forma stabile e continuativa da parte dei Soci. Non ci si può limitare ad un'entusiastica adesione a qualche iniziativa seguita poi da una sconsigliata indifferenza.

E' solo con la costanza che si costruiscono cose durature.

CIGNA

ULTIME NOTIZIE

● Si è concluso domenica 28 luglio il I Corso per la preparazione di quadri direttivi organizzato dalla S.S.I. nella località di S. Demetrio (L'Aquila). Ad esso hanno partecipato 11 allievi provenienti da varie parti d'Italia. Nel prossimo numero del Notiziario verrà pubblicata una cronaca dettagliata del suo svolgimento.

SOMMAIRE

Travailler ensemble.
L'action de la S.S.I. pour la protection des grottes.
Activité des Groupes.
Le I^e Réunion National sur la Sûreté et le techniques en grotte.
Activité des Commissions.
Le I^e Salon International de Photographie Spéléologique.
Statut et Règlement de l'U.I.S.
Presse spéléologique.
La Table Ronde sur les Grottes de Frasassi.
Calendrier des manifestations spéléologiques.
Activité de la Delegation Spéléologique du C.N.S.A.
Documents de la S.S.I.: La resistance et l'utilisation des materiaux.
» Suggestions pour l'étude de la faune des cavernes.

CONTENTS

To work together.
The contribute of S.S.I. for the caves protection.
Groups Activity.
The I National Meeting on the Safety and Technique in Caves.
Commissions Activity.
The I International Speleological Photography Show.
Statute of the I.U.S.
Speleological Press.
The Panel on the Frasassi's Caves.
Almanac of the speleological activity.
Activity of the C.N.S.A. Speleological Delegation.
S.S.I. Documents: The resistance and the utilisation of the materials in cave.
» Suggestions for the study of speleo fauna.

SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

PRESIDENZA: Prof. ARRIGO A. CIGNA
V.le Medaglie d'Oro, 285 - 00136 ROMA
SEGRETERIA: Dr. SERGIO MACCIO
Via Gramsci, 11 - 60035 JESI

S. S. I. NOTIZIARIO

Direzione: Dr. Alfonso PICIOCCHI
Redazione: Dr. Lamberto LAURETI
Dr. Antonio RODRIQUEZ
Recapito: Dr. L. LAURETI
Largo S. Marcellino, 10 - 80138 NAPOLI

Bologna, 25 Aprile 1974

RIUNIONE DELLA DELAGAZIONE SPELEOLOGICA DEL C.N.S.A.

Nel corso della riunione i sette Capi Gruppo hanno proceduto alla elezione del Responsabile Nazionale e del Vice Responsabile Nazionale per il triennio 1974/1976.

Sono risultati confermati all'unanimità rispettivamente la Guida alpina Sergio Macciò di Jesi e Pino Guidi di Trieste.

I sette Capi Gruppo per il medesimo triennio sono:

- 1° Gruppo: Gianni Follis di Cuneo
- 2° Gruppo: Mario Gherbaz di Trieste
- 3° Gruppo: Aurelio Pavanello di Bologna
- 4° Gruppo: Desiderio Dottori di Jesi
- 5° Gruppo: Vittorio Castellani di Roma
- 6° Gruppo: Luigi Castellani di Verona
- 7° Gruppo: Francesco Orofino di Castellana Grotte

Si è preso atto della costituzione della Commissione medica della Delegazione nelle persone dei dottori:

- Carlo Oggioni di Jesi
- Stefano Marinucci di Roma
- Paolo Salvadé di Milano

— Andrea Meneghello di Padova

nonché del Legale nella persona dell'Avv. Pietro Paolo Severi di Modena, al quale è stato anche demandato l'incarico della revisione del regolamento della Delegazione speleologica.

Si è preso atto del lavoro svolto dalla Commissione di indagine per l'incidente di Castelcivita, composta dagli speleosub Carlo Oggioni di Jesi e Lamberto Ferri-Ricchi di Roma.

E' stato deciso di svolgere l'esercitazione nazionale 1974 in Puglia, a cura del 7° Gruppo, nel prossimo mese di settembre.

Il Responsabile nazionale Macciò ha riferito sui contatti per l'organizzazione del soccorso in Sicilia ed in Sardegna.

Vittorio Castellani, incaricato dei collaudi materiali, ha riferito sui primi risultati del suo lavoro.

Si è deliberato di indire la prossima riunione della Direzione della Delegazione in occasione dell'esercitazione nazionale in Puglia.

I M P O R T A N T E ! ! !

A causa del disservizio postale numerose circolari del XII Congresso Nazionale di Speleologia che si terrà a S. Pellegrino Terme (Bergamo) dall'1 al 4 novembre prossimo non sono state recapitate. Gli interessati che non l'avessero ancora fatto provvedano a versare al più presto la quota d'iscrizione di L. 10.000 sul ccp 17/18989 intestato al Segretario, sig. Benedetto VALLE, Via E. Caffi 9, 24016 S. Pellegrino Terme (Bergamo), al quale potranno anche rivolgersi per ulteriori informazioni.

Le scadenze per la presentazione dei riassunti e dei lavori non sono più da considerarsi valide. E' pertanto ancora possibile inviare lavori alla Segreteria del Congresso. Per evidenti ragioni organizzative è opportuno affrettarsi al massimo.

COMMISSIONE GROTTI TURISTICHE E TURISMO SOTTERRANEO

Circolare n. 1

Aprile 1974

Alle Spett.li Direzioni delle Grotte
Turistiche Italiane

LORO SEDI

Ci pregiamo rendere noto che la S.S.I. ha costituito la Commissione in intestazione, con lo scopo di coordinare alcuni aspetti del settore, di divulgare la conoscenza e quindi di incrementare il turismo ipogeo. Essa aderisce all'apposita Commissione dell'Unione Internazionale di Speleologia.

Il suo funzionamento sarà condizionato dalla collaborazione che riceveremo dagli interessati alle ns. iniziative. Cominciamo col trasmettere un questionario che ci servirà per valutare l'entità del ns. patrimonio: Vi preghiamo di volercelo restituire completo in ogni parte. Vi preghiamo anche di volerci inviare copia delle cartoline, delle guide e di ogni altro materiale illustrativo della Vs. grotta.

Stiamo al momento approntando alcuni articoli divulgativi per la stampa: saremo però lieti se vorrete indicarci anche riviste e giornali locali che li possano ospitare. Per la ns. opera divulgativa Vi saremo grati se vorrete ampliarci le ns. limitate disponibilità di diacolor e foto in b/n.

Invitiamo quanti avessero problemi particolari riguardanti gli Enti locali a volercelo segnalare: se ci sarà possibile interverremo in Vs. appoggio.

Suggeriamo con l'occasione un metodo assai pratico ed economico per le grotte con visitatori stranieri e prive di guide multilingue: registrare le spiegazioni in lingua straniera su piccoli registratori portatili; alla guida o al visitatore non resterà che premere un pulsante.

Ci auguriamo che i ns. sforzi ottengano il Vs. consenso e la Vs. piena collaborazione. Con i più distinti saluti.

p. Comm.ne Grotte Turistiche
GIULIO BADINI

Circolare n. 2

Aprile 1974

Ai Soci della S.S.I.
Alle Spett.li Direzioni delle Grotte
Turistiche Italiane

LORO SEDI

Per opportuna conoscenza diramiamo un primo elenco delle grotte turistiche italiane, le cui direzioni hanno aderito a concedere l'ingresso gratuito per i soci della S.S.I. a presentazione della tessera sociale munita di regolare bollino per l'anno in corso:

GROTTA VALDEMINO, Borgio Verezzi (Savona)

BUCO DEL PIOMBO, Albavilla, Erba (Como)

GROTTA DEL SOGNO, La Vetta, S. Pellegrino Terme (Bergamo)

(segue a pag. 25)

Attività delle Commissioni**COMMISSIONE PROTEZIONE GROTT E CARSISMO***Circolare n. 1*

Aprile 1974

Agli Speleologi Italiani
 Ai Gruppi Grotte Italiani
 LORO SEDI

La S.S.I. mi ha recentemente affidato l'incarico di occuparmi di tale argomento, tramite l'apposita Commissione, con lo scopo di intervenire in tutti quei casi ove grotte e fenomeni carsici siano sottoposti a distruzione, deturpamento, alterazione o inquinamento, reali o potenziali.

Per ovvie ragioni, noi potremo intervenire solo in appoggio ad azioni intraprese dai Gruppi o dai singoli, facendo pressioni presso gli Enti e le Autorità locali responsabili e/o gli Enti centrali, nonché sulla stampa.

E' pertanto necessario che quanti hanno in corso o intendono iniziare azioni in tal senso, prendano contatto con noi, fornendo ampia documentazione, per concordare il ns. intervento.

In linea generale confermiamo di non essere contrari alla chiusura con cancello, a scopo protettivo, di cavità di particolare bellezza o interesse scientifico, purché il libero accesso sia assicurato a tutti gli speleologi di provata serietà e l'azione preventivamente con noi concordata.

A Vs. disposizione per ogni evenienza, porgiamo vive cordialità.

p. Comm.ne Protezione Grotte
 GIULIO BADINI

(seguito da pag. 24)

GROTTE DI PRADIS, Pradis Grotte, Campone (Pordenone)

GROTTA DEL VENTO, Fornovolasco, Galliciano (Lucca)

GROTTA MAONA, Montecatini Terme (Pistoia)

GROTTA GUATTARI, Hotel Neanderthal, S. Felice Circeo (Latina)

GROTTA DEL LETE, Letino (Caserta)

GROTTA DI PERTOSA, Pertosa (Salerno)

GROTTA DELLO SMERALDO, Capo Conca dei Marini, Amalfi (Salerno)

GROTTA PALAZZESE, Hotel Palazzese, Polignano a Mare (Bari)

GROTTA DEL TRULLO, Putignano (Bari)

GROTTA DEL NETTUNO, Capo Caccia, Alghero (Sassari).

Particolari agevolazioni vengono assicurate anche dalle direzioni della GROTTA DI CASTELLANA (Castellana, Bari) e della GROTTA DELLA MADONNA (La Spezia).

Preghiamo di usare con discrezione queste agevolazioni e di ricambiare la cortesia usatoci propagandando le cavità visitate tra amici e conoscenti, per incrementare il turismo sotterraneo.

Con vive cordialità.

p. Comm.ne Grotte Turistiche
 GIULIO BADINI

Udine, 21 - 23 marzo 1975

2° CONVEGNO DI SPELEOLOGIA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Il Circolo Speleologico e Idrologico friulano organizza il 2° Convegno Regionale di Speleologia che avrà luogo a Udine nei giorni 21, 22 e 23 marzo 1975 sotto gli auspici della Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia.

Scopo del Convegno è presentare e far conoscere quanto la speleologia regionale sta facendo nei seguenti campi di studio:

- 1) Fenomeni carsici nella regione con particolare riguardo alla idrologia ipogea;
- 2) La speleologia nella storia, nella leggenda e nel folklore;
- 3) Soccorso speleologico;
- 4) Varie (in casi del tutto particolari, a insindacabile giudizio del comitato scientifico del Convegno, potranno essere accettate comunicazioni relative a studi su carsismo e speleogenesi condotti fuori della regione).

I lavori, che si prega inviare in duplice copia dattiloscritta senza correzioni a mano o aggiunte, non dovranno superare — compresi i cliché — le dieci cartelle di 25 righe a 60 battute con doppio spazio fra riga e riga. Un riassunto degli stessi dovrà pervenire alla Segreteria del Convegno non oltre il 31 dicembre 1974 e il testo completo non oltre il 28 febbraio 1975.

L'adesione preliminare, non impegnativa, dovrà pervenire alla Segreteria del Convegno entro il 31 luglio 1974.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Venerdì 21 marzo 1975

- Ore 19,30 Incontro a San Giovanni d'Anatro.
- Ore 20,00 S. Messa celebrata nella chiesa omonima in onore di San Benedetto, patrono degli speleologi italiani.

Ore 21,00 Cena « alla paesana » in una trattoria della Val Natisone.

Sabato 22 marzo 1975 (in Udine)

- Ore 9,30 Saluto delle Autorità e discorso d'apertura.
- Ore 11,00 Inizio lavori.
- Ore 13,00 Fine lavori.
- Ore 14,00 Pranzo sociale.
- Ore 16,00 Ripresa lavori.
- Ore 19,00 Chiusura lavori.

Domenica 23 marzo 1975 (in Udine)

- Ore 8,30 Inizio lavori.
- Ore 13,00 Fine lavori.
- Ore 13,30 Rinfresco.
- Ore 15,00 Ripresa lavori.
- Ore 16,30 Chiusura dei lavori e mozioni finali.
- Ore 17,30 Riservata a rappresentanti ufficiali dei Gruppi Grotte si terrà una riunione al fine anche di porre in esame la situazione della speleologia regionale. La sede di tale riunione verrà stabilita di comune accordo nel corso del Convegno.

Per qualsiasi informazione relativa al Convegno gli interessati possono rivolgersi alla: Segreteria del 2° Convegno di Speleologia del Friuli - Venezia Giulia - c/o Dario Ersetti 20, via Valcellina - tel. (0432) 61715 - 33100 Udine.

**COMUNICATO
DELLA SEGRETERIA**

La Segreteria resterà chiusa per ferie dal 15 luglio al 30 agosto 1974.

ATTIVITA' DEI GRUPPI

Costituita la Federazione Speleologica Piemontese

Il 24 Giugno 1974 si è costituita a Torino la Federazione Speleologica Piemontese (F.S.P.) con sede presso il GSP CAI sez. UGET. Segretario della Federazione è il Dr. Carlo Balbiano. La Federazione ha già un suo Statuto al cui art. 2 è previsto che i Gruppi che vorranno far parte di essa devono essere affiliati al CAI e alla SSI. Organi della Federazione sono il Consiglio e il Comitato di Consulenza scientifica.

Si cerca un nuovo ingresso della Spluga della Preta

A nove mesi di distanza dalla spedizione internazionale italo-polacca alla « Spluga della Preta », l'abisso che si apre a 1.475 metri di quota sul Corno d'Aquilio, nell'alta Lessinia, sembra accertato che più in basso, a circa 600-700 metri, sul fianco dello stesso Corno d'Aquilio, vi sia un'altra entrata.

La squadra di punta della spedizione (che era guidata dall'ingegnere polacco Pawet Gibinski) aveva comunicato infatti di aver scoperto, sopra il « pozzo Ribaldone », fra i 750 e gli 800 metri di profondità, una fessura alta 70-80 metri dalla quale erano caduti detriti di roccia del tutto simili a quelli che si trovano in superficie e che sono molto diversi, per ossidazione, da quelli esistenti sul fondo della grotta.

I campioni di roccia furono portati in superficie ed analizzati, nei mesi successivi, nell'università di Katowice, in Polonia. Le analisi compiute hanno permesso di accertare che le rocce trovate sul fondo erano cadute da poco tempo dall'esterno, e che quindi, da qualche parte, doveva esserci un'altra entrata, oltre a quella che si apre sulla vetta del Corno d'Aquilio.

Ricerche condotte sul fianco della montagna da parte del gruppo speleologico veronese « Marisa Bolla Castellani », e alle quali collaborano gruppi di Monfalcone, Gorizia e Terni, hanno consentito di re-

stringere la località dove dovrebbe aprirsi la nuova entrata in una zona ricca di vegetazione.

Il lavoro di ricerca sarà intensificato nelle prossime settimane; gli speleologi sperano di poter scoprire questa entrata per festeggiare nel 1975, con conoscenze più approfondite, il cinquantenario della prima spedizione alla « Spluga della Preta ». (*da L'Arena di Verona del 30.4.1974*)

I dieci anni di attività del Gruppo Spel. « Marisa Bolla Castellani »

In occasione del decimo anniversario della fondazione del gruppo, i componenti della tragica spedizione del 1964 hanno posto ai margini della Preta una nuova croce in sostituzione della precedente deterioratasi. Inoltre, perché continui il ricordo della loro amica, i soci del gruppo, grazie allo scultore veronese Salvino Zampieri, hanno onorato il decimo anniversario della sua scomparsa con una scultura in bronzo (v. foto sotto).



UNA NUOVA INIZIATIVA DELLA SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA PER LA PROTEZIONE DELLE GROTTI

Roma, addì 15 maggio 1974

Circolare a tutti i Gruppi Speleologici

e p. c. alle Organizzazioni Spel. Regionali
al Club Alpino Italiano
alle Sovrintendenze alle Antichità
al Ministero della Pubblica Istruzione -
Direzione G.le Antichità e Belle Arti

Cari Colleghi,

come è noto, uno dei problemi del giorno d'oggi di maggiore importanza è posto dalla protezione delle grotte.

Sono in atto varie iniziative che mirano, tra l'altro, ad ottenere degli strumenti legali più efficienti a questo fine.

In attesa di una loro disponibilità, che tutti ci auguriamo prossima, dobbiamo fare uso delle leggi attualmente in vigore. Queste prevedono, a tale proposito, il corpo degli Ispettori Onorari, nominati dal Ministero della Pubblica Istruzione su proposta delle Soprintendenze alle Antichità.

Accanto agli Ispettori Onorari che coadiuvano la tutela della conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte, possono essere nominati degli *Ispettori Onorari per la speleologia*. Essi vigilano sulle grotte esistenti nel territorio di loro giurisdizione e danno notizia alla Soprintendenza competente di quanto può interessare la conservazione e la custodia, promuovendo i necessari provvedimenti.

Essi sono « pubblici ufficiali » e possono richiedere l'intervento della forza pubblica in caso di urgente necessità di intervento per la difesa del patrimonio speleologico. A tale proposito possono, ad esempio, avvalersi delle vigenti leggi minerarie per far cessare la rapina sistematica delle concrezioni.

Tenuto conto di tutto ciò, la Società Speleologica Italiana sollecita le proposte nominative di un certo numero di tali Ispettori (indicativamente: nr. 10 per Regione), che verranno poi trasmesse alle varie Soprintendenze per ottenere i decreti di nomina.

Questa procedura consente di mantenere un ragionevole coordinamento, lasciando peraltro l'iniziativa della segnalazione dei nominativi ai Gruppi locali che, meglio degli altri, sono al corrente delle necessità specifiche e delle qualità dei candidati.

Si prega di voler quindi comunicare con la massima cortese sollecitudine, e comunque entro il prossimo mese di giugno, i nominativi proposti al Segretario di questa Società, dr. Sergio Macciò - Via Gramsci nr. 11 - 60035 JESI (Ancona), utilizzando il modulo stampato nella pagina a fianco.

Ringraziando fin d'ora per la collaborazione, vogliate gradire i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
(ARRIGO A. CIGNA)

P. S. - Poiché nella Vostra Regione vi è la Federazione, Organizz. Regionale, ecc..., che svolge funzioni di coordinamento locale si auspica che le proposte sopra menzionate vengano inoltrate tramite, oppure in accordo con tale organizzazione regionale.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO**Delegazione Speleologica****COMUNICATO**

Dal 15 luglio al 30 agosto 1974 il Responsabile nazionale Sergio Macciò ed il Capo del 4° Gruppo Desiderio Dottori, parteciperanno ad una spedizione sci-alpinistica in GROENLANDIA.

In loro assenza i rispettivi incarichi saranno presi da PINO GUIDI - Vice Resp.le Naz.le — Via Vergerio nr. 10 - 34138 TRIESTE — e dal Vice Capo del 4° Gruppo Danilo Giovannini — V. Lussemburgo nr. 6 - 60035 JESI —.

Alla data del 20 giugno 1974 la forza dei volontari della Delegazione è di nr. 295 uomini, così suddivisi:

- | | |
|--------------------|--------------------|
| — 1° Gruppo nr. 66 | — 5° Gruppo nr. 51 |
| — 2° Gruppo » 41 | — 6° Gruppo » 29 |
| — 3° Gruppo » 45 | — 7° Gruppo » 16 |
| — 4° Gruppo » 47 | |

(da restituire al Segretario della S.S.I.)

Il Gruppo

sentita (l'organizzazione regionale)

..... propone la segnalazione del Sig.

nato a il residente in

..... CAP via

tel. ab. tel. uff. professione

per la nomina ad Ispettore Onorario per la speleologia per la zona (province,

comuni, ecc.)

.....

.....

(segue dietro)

Bologna, 20 - 21 Aprile 1974

**I CONVEGNO NAZIONALE SULLA SICUREZZA E LE TECNICHE
SPELEOLOGICHE**

110 gli speleologi partecipanti, 17 le relazioni presentate al I Convegno Nazionale sulla sicurezza, la tecnica e le attrezzature speleologiche, che ha avuto luogo a Bologna il 20 - 21 aprile scorso, nel Palazzo dei Congressi della Fiera, organizzato dal Gruppo Speleologico Bolognese del C.A.I. in occasione del centenario della fondazione della Sezione di Bologna del Club Alpino Italiano.

Incontro importante, forse indispensabile, in un momento particolare della tecnica esplorativa italiana, quando nuove attrezzature e nuove soluzioni si sovrappongono o si sostituiscono ad altre, già di per sé evolute e sono a disposizione strumentazioni e metodologie abbastanza raffinate per fissare limiti e modi di impiego.

Occorre dire che sia l'illustrazione e la discussione dei lavori, che il confronto e le prove pratiche, avrebbero richiesto maggior tempo a disposizione dei Convenuti.

Il programma del Convegno, invece, prevedeva l'esaurimento dei lavori in due sole giornate, e ciò si crede abbia gravato sulle energie dei partecipanti, costretti ad un vero tour de forces.

Nella Sede della Sezione di Bologna del C.A.I., il mattino di sabato 20, si è riunito il Comitato Tecnico del Convegno, presenti Amorini (PG), Nanetti (BO), Samoré (MI) e Utili (FI), per esaminare le relazioni inviate, e qui di seguito elencate:

— V. Bergerone: « Il nodo mezzo paletto della assicurazione »

(seguito)

.....
.....
.....

(data)

(firma)

(parte riservata alla Segreteria della S.S.I. - lasciare in bianco)

Ricevuto il Si approva.

Trasmesso il alla Soprintendenza di

..... Decreto emesso il per il
periodo

- A. Salònio: « Attrezzo universale »
- G. Novelli: « Un nuovo tipo di sicura autobloccante »
« Considerazioni sull'impiego del discensore doppio e semplice tipo Petzl »
« Nota sui Gibbs »
- G. Cappa: « L'informazione sui pericoli come prevenzione degli incidenti »
- P. Nanetti: « La tecnica esplorativa, oggi »
« Discensore tipo Petzl a velocità variabile »
« Accenditore elettrico per casco »
- P. Forti: « La tavola da rilievo - mulinello per speleosub »
- G. Forconi: « Ipotesi su di un modello sperimentale di casco »
- F. Salvatori: « Attrezzature, tecniche e problemi di sicurezza nel superamento dei pozzi con l'ausilio della sola corda »
- E. Scagliarini: « Prove e collaudi su attrezzature speleologiche »
« Nuovo autobloccante »
- B. Dressler: « Le noeud Trompe-la-mort »
- D. Butkovic: « Discensore autobloccante l'incastro tra puleggie »
- G. C. Zuffa: « Tecniche di armamento ».

Nel primo pomeriggio, dopo brevi parole di saluto da parte del Comitato Organizzatore, dell'Ing. Volta, Presidente della Sezione di Bologna del C.A.I., del Sig. Biagi, dell'E.P.T., e del Presidente della Società Speleologica Italiana, Prof. Cigna, hanno avuto inizio i lavori, presieduti dal Cav. Giannotti, del G.S. Pisano.

La 2^a tavola rotonda sulla sicurezza in grotta, promossa dalla Società Speleologica Italiana, ha avuto luogo il 21 sera, dopo le ore 21. Moderatore della discussione il Prof. Arrigo Cigna, Presidente della S.S.I. e dell'U.I.S. (v. anche la cronaca sul numero precedente del Notiziario).

Il Comitato di esperti, composto dai Sigg. Cappa (MI), Salvatori (PG), Scagliarini (BO), Utali (FI), Novelli (GE) e Nanetti (BO), ha dato inizio al dibattito, al quale ha attivamente contribuito buona parte degli speleologi presenti.

Argomento: i problemi e le scelte derivanti dall'adozione delle nuove tecniche di progressione e la possibilità di proporre particolari attacchi standard per le attrezzature di uso corrente.

E' emersa l'opinione generale che le cause determinanti gli incidenti, alla luce di un'ormai vasta casistica, debbano farsi risalire, per l'80 %, ad errori, insufficiente preparazione o gravi imprudenze, di cui è imputabile lo speleologo; per la restante percentuale, ad altre cause connesse all'ambiente o a mutazioni avvenute nell'ambiente stesso e a fatti dipendenti da imperfezioni o dallo stato di conservazione delle attrezzature.

Di qui la necessità di migliorare l'addestramento delle nuove leve e completare, aggiornandolo, quello degli speleologi che fin qui hanno utilizzato altri sistemi.

Le nuove tecniche, infatti, impongono, per la loro maggiore complessità e per un impiego corretto e prudente, una grande dimestichezza; farne uso consentirà notevoli risparmi di tempo e di fatica, altrimenti e più proficuamente utilizzabili.

E' certo che anche il Soccorso speleologico dovrà adeguare uomini e dotazioni, preparando gli uni e le altre ad eventuali interventi in grotte armate con sole corde.

Le Scuole di speleologia, dovranno egualmente istruire ed equipaggiare gli allievi, con grande attenzione e cura all'insegnamento dei metodi ed alla gradualità delle applicazioni.

In sintesi, le relazioni presentate, di numerosissimi interventi seguiti ad esse, e le prove dimostrative pratiche hanno dato la misura del grande interesse suscitato dai temi trattati dal Convegno.

Occorre ricordare che detti argomenti erano quasi sempre relegati in sessioni separate, nel corso degli 11 Congressi Nazionali fin qui tenuti, nei quali risultava logicamente predominante la ricerca speleologica scientifica.

Gli organizzatori del Convegno si sono impegnati a pubblicare gli Atti entro breve termine.

P. G.

Reus (Spagna), 9 - 24 Novembre 1974

I SALONE INTERNAZIONALE DI FOTOGRAFIA SPELEOLOGICA

Organizzato dalla Delegazione Speleologica della Sezione Escursionistica del « Club Fútbol REDDIS » di Reus (Spagna), si terrà dal 9 al 24 Novembre di quest'anno il I Salone Internazionale di Fotografia Speleologica. Le fotografie concorrenti potranno essere accettate *fino al 30 settembre*; la commissione giudicatrice si riunirà nei giorni 5 e 6 ottobre, mentre la premiazione verrà fatta al termine dell'esposizione, il giorno 24 Novembre. Riportiamo qui sotto il regolamento del concorso:

R e g o l a m e n t o

Tema: speleologia scientifica e sportiva.

Partecipanti: amatori e professionisti, individualmente o attraverso i loro Clubs e Società.

Materiale fotografico: in bianco e nero o a colori su carta, senza cornice. Sono ammesse non più di CINQUE foto per ogni Gruppo. Si raccomanda il formato di cm. 30×40; non saranno comunque accettate foto il cui lato maggiore superi i 40 cm. Sul retro di ogni foto bisogna scrivere il numero o il titolo che le si attribuisce oltre al luogo dove è stata scattata, secondo il modulo di iscrizione, nonché il nome e il domicilio dell'autore.

Invio: le foto devono essere inviate solo per posta come stampe raccomandate. I moduli di iscrizione dovranno essere spediti separatamente (preferibilmente per via aerea). Si prega di scrivere tutto chiaramente. Sia le fotografie che i moduli di iscrizione devono essere spediti al seguente indirizzo:

D. E. REDDIS - I SALON INTERNACIONAL FOTOGRAFIA
ESPELEOLOGICA - Apartado Postal 217 - REUS (España).

Giuria: essa accetterà e sceglierà le foto ed assegnerà i premi con decisione inappellabile.

Premi: un PREMIO D'ONORE verrà assegnato alla migliore raccolta in bianco e nero ed uno a quella a colori stampate su carta (con un minimo di tre foto); esso sarà rappresentato da una targa smaltata con un intarsio in argento dorato. Verranno inoltre assegnate CINQUE targhe smaltate per le foto in bianco e nero e TRE targhe smaltate per le foto a colori, sempre stampate su carta. Il nome dell'autore premiato sarà inciso in argento dorato o in bronzo argentato sulle rispettive targhe smaltate.

Restituzione e riproduzione delle fotografie: le foto verranno restituire entro 50 giorni dalla chiusura del Salone. Quelle vincitrici rimarranno di proprietà dell'ente organizzatore che si riterrà autorizzato dai partecipanti al concorso a disporre la completa libertà di riproduzione SENZA L'OBBLIGO DELLA CORRESPONSIONE DEI DIRITTI D'AUTORE, mediante qualunque mezzo di diffusione.

Osservazioni: un catalogo del Salone verrà inviato a tutti i partecipanti, i quali non sono tenuti a pagare quote di iscrizione.

La partecipazione al Salone implica la completa accettazione delle suddette norme, mentre gli organizzatori declinano ogni responsabilità in caso di danni o perdite del materiale fotografico inviato.

LA RESISTENZA E L'UTILIZZAZIONE DEI MATERIALI

CONSIDERAZIONI GENERALI

A CURA DI

VITTORIO CASTELLANI

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA RESISTENZA E L'UTILIZZAZIONE DEI MATERIALI

a cura di **Vittorio Castellani**

Come è noto, è da tempo in funzione un ufficio per le prove di resistenza dei materiali, a cura dello scrivente e dei suoi collaboratori Marco Cardinale e Ferdinando Werlen. Grazie alla collaborazione del Ministero dei Trasporti ci è stato garantito l'accesso all'Istituto Sperimentale per gli Impianti e Funi di Montecompatri, dove una completa e moderna apparecchiatura consente di sottoporre ad esaurienti prove di resistenza i diversi materiali di interesse speleologico.

Tale servizio è, gratuitamente, a disposizione di tutti i gruppi speleologici, che sono pertanto caldamente invitati ad inviare materiali nuovi da collaudare e/o materiali in disuso su cui poter studiare gli effetti del deterioramento.

Nel seguito vengono schematicamente esposti alcuni punti fondamentali necessari per una corretta comprensione dei risultati delle prove. Su questi intendiamo attirare l'attenzione per fornire gli speleologi italiani di un linguaggio comune in fatto di solidità di materiali e per evitare l'insorgere di falsi sensi di sicurezza che porterebbero a risultati controproducenti.

1) *Ripetibilità dei risultati. Pezzi di fusione.*

Le prove di carico sono ovviamente compiute su di un numero limitato di pezzi o addirittura su di un singolo pezzo. A stretto rigore il risultato riguarda esclusivamente i campioni esaminati e può essere esteso a pezzi similari solo con le opportune precauzioni. *Se vi sono:*

a) sufficienti garanzie che la produzione ha caratteristiche omogenee (qualità dei materiali e bontà della lavorazione);

b) il pezzo non è affetto da particolari ed eccezionali (ma sempre possibili) malfatte;

c) non ha subito nel passato abnormi

sollecitazioni che ne abbiano, sia pure non visibilmente, modificato la struttura; allora si può ragionevolmente presumere che le caratteristiche di resistenza non varino più del 15 - 20 % tra i diversi pezzi di produzione. In questo senso anche la prova su un solo pezzo può dare utili indicazioni sia in senso positivo che, specialmente, negativo. Quanto più grande il numero di pezzi similari provati tante più informazioni si ottengono direttamente sui punti a) e b) di cui sopra.

In questo contesto è necessario notare come i pezzi di fusione siano soggetti a disomogeneità di fabbricazione spesso difficilmente rivelabili, nonché la vigente regolamentazione italiana tassativamente proibisce in ogni caso l'utilizzazione di pezzi di fusione (in qualunque materiale) qualora non concorrano altri sistemi per la sicurezza delle persone trasportate.

Norma questa che lascia intendere con quanto sospetto vada considerata, al di là delle prove, parecchia attrezzatura in alluminio fuso attualmente in uso.

Per l'alluminio in particolare sono inoltre da temersi fenomeni di modificazioni strutturali dovute ad invecchiamento su cui torneremo nel seguito.

2) *Carico statico. Coefficiente di sicurezza.*

In dipendenza dalle modalità d'uso, i materiali possono essere sottoposti a carichi statici (cioè a sopportare un peso applicativi con gradualità) o a sollecitazioni dinamiche (cioè a fermare un peso che abbia raggiunto una certa velocità).

Nel primo caso (corde in trazione continua, scale e ancoraggi relativi) le prove di trazione danno dati esaurienti sulla resistenza dei materiali.

Per avere un'idea dell'affidabilità del materiale occorre valutare il peso cui sarà sot-

toposto e raddoppiarlo per tener conto delle sollecitazioni provenienti da piccole oscillazioni. Il peso così ottenuto andrà infine moltiplicato per un coefficiente di sicurezza relativo alla non completa omogeneità del materiale ed al leggero deperimento in una normale utilizzazione.

Il coefficiente adottato in Italia per il trasporto di persone è 5. Ciò significa che per il trasporto di una persona (100 Kg max.) una logica precauzione di sicurezza è fornita da materiale in grado di resistere a 1000 Kg. Il doppio, ovviamente, nel caso del trasporto, ad esempio, di un ferito con soccorritore. Cifre queste che messe in confronto con molti dei materiali in uso danno di che pensare. E se è vero che alla fin fine ognuno è libero di adottare per sé il coefficiente di sicurezza che più ritiene opportuno, credo che l'adozione dei limiti nazionali dovrebbe essere resa obbligatoria almeno nelle scuole e nel soccorso.

Per concludere non è forse inutile far notare come il peso sopportato dall'attrezzatura possa notevolmente variare in funzione della configurazione adottata.

In fig. 1 sono riportate alcune esemplificazioni che dovrebbero essere, ma non lo sono, patrimonio di ogni speleologo.

3) *Sollecitazioni dinamiche.*

Il caso delle sollecitazioni dinamiche è alquanto complesso. Il punto fondamentale da tener presente è che rallentare un oggetto

in moto non è equivalente a sostenere un peso e tutto dipende dalle caratteristiche del mezzo che assorbe la sollecitazione.

In pratica occorre che sia compiuto un « lavoro », cioè devono coesistere degli sforzi e degli allungamenti elastici.

Per comprendere l'importanza dell'elasticità del sistema basti pensare che se tutto fosse perfettamente rigido, un oggetto di un grammo cadendo anche da meno di un metro sarebbe in grado di spezzare qualunque corda e qualunque moschettoni.

In pratica il mezzo che assorbe la sollecitazione dinamica è sempre la corda, quindi dalle caratteristiche di questa dipende anche lo sforzo cui sono sottoposti gli ancoraggi. Senza entrare in calcoli formalmente complicati occorre ricordare che più è elastica la corda, minore è lo sforzo subito dagli ancoraggi e dalla corda stessa. Poiché per ovvi motivi pratici non è possibile usare corde troppo elastiche occorre raggiungere un compromesso tra queste diverse esigenze.

Per quel che interessa qui, oltre a sconsigliare corde rigide nel caso si prevedano sollecitazioni dinamiche (come nella pratica dell'alpinismo), si può orientativamente indicare che una corda che sotto una trazione di 100 Kg si allunghi di 1 cm per ogni metro, assorbe la caduta di un corpo di 100 Kg per un « volo » pari alla lunghezza della corda, sopportando e trasmettendo agli ancoraggi uno sforzo di più di 1000 Kg grossolanamente indipendente dalla lunghezza del volo e della corda, qui assunti uguali.

RENDICONTO PROVE DEI MATERIALI

Intendiamo nel seguito riassumere e discutere i principali risultati sinora emersi dalle numerose prove eseguite dal 1971 ad oggi. L'elenco dettagliato delle prove in questione è riportato nei rendiconti della I Tavola Rotonda sulla Sicurezza in Grotta (S.S.I., Roma 1972) e sui bollettini annuali della Delegazione Speleologica del C.N.S.A.

a) *Scale.*

Il materiale sin qui provato mostra una buona risposta anche per quel che riguarda, ove ben conservato, il deperimento con l'uso.

Il cavo maggiormente utilizzato (leggermente superiore ai 3 mm di diametro) con-

serva, anche dopo 4-5 anni di attività, un carico di rottura oscillante tra i 1200-1700 Kg (distribuiti su ambedue i cavi).

Sulle basi delle norme di sicurezza in precedenza indicate segue che una scala ben conservata e ben piazzata (trazione su ambedue i cavi) è in grado di garantire buona sicurezza per una persona e, nei casi più favorevoli, per due.

Redanciate e piombatura dei gradini, nella stragrande generalità dei casi, non intaccano minimamente la resistenza del sistema.

Più delicato il problema del sistema di congiunzione tra spezzoni, che potrebbe rivelarsi l'elemento più debole della catena. Rimandiamo alle già citate tabelle di prove per indicare che esistono sul mercato sistemi (anelli tagliati, gambetti etc.) ampiamente soddisfacenti.

b) *Moschettoni.*

La prima e più banale constatazione è che occorre curare con attenzione la corretta chiusura del moschettone, elemento determinante nella tenuta del medesimo.

Ciò premesso, il cedimento di un moschettone è causato o dallo scorrimento delle alette di chiusura, o dalla frattura delle medesime o dalla frattura del perno su cui si articola l'elemento mobile del moschettone.

Statisticamente le tre cause suindicate risultano « grosso modo » equivalenti.

I piccoli moschettoni (lunghezza \leq 70 mm) recuperabili nel comune commercio sono in genere sconsigliabili sia per la giunzione delle scale che per l'ancoraggio delle staffe e simili. La loro naturale destinazione è, e deve rimanere, ancorare lampade a carburo o martelli da roccia. Analoghe considerazioni valgono per alcuni grandi moschettoni a pera in genere utilizzati dalle F.F.A.A. e V.V.F.F.

Moschettoni marcati per uso alpinistico verificano in genere il carico di rottura marcato, spesso con notevole margine. Ottimi i risultati di tutti i superleggeri sin qui provati. Personalmente sono rimasto en-

tusiato da un moschettone extraleggero (49 gr; 98 mm di diametro) fornito per 2000 Kg e che a tale trazione non mostra la minima traccia di deformazione, risultando inalterato dopo la prova.

L'unico moschettone a maniglia provato, marcato 1200 Kg, si è tranciato al perno a 780 Kg.

c) *Attrezzature varie.*

Buona la prova dei discensori e delle carrucole provate, per cui non dovrebbero sussistere dubbi di utilizzazione per esemplari privi di malfatture di origine.

Autobloccanti tipo Dressler possono, in particolari casi, scendere a valori di resistenza a malapena compatibili con l'assicurazione semistatica di una singola persona. Si consigliano quindi grandi precauzioni nella scelta e nell'utilizzazione di tali apparecchiature.

d) *Corde.*

E' il discorso più complicato, stante il grande divario dei risultati sin qui ottenuti nelle numerose prove eseguite.

Le prove sono state fatte ancorando la corda alle estremità tramite due nodi « guida ». Contrariamente a quanto in genere si suppone, spesso la frattura avviene nel corpo libero della corda, indicando così che i nodi suddetti non indeboliscono notevolmente la resistenza della medesima.

Buone corde, nuove, da 11 mm reggono comodamente 2000 Kg di carico statico, mentre corde di diverse marche o corde usate o malamente sollecitate mostrano resistenze notevolmente inferiori.

Alcuni casi limite sono riportati nella tabella delle ultime prove nel seguito allegata.

Il problema delle corde è in realtà molto delicato, dipendendo criticamente dalle caratteristiche originali e d'uso della corda.

Se è pur vero che nel normale uso speleologico le corde sono soggette a sforzi relativamente limitati, purtroppo occorre notare come corde anche apparentemente in

SUGGERIMENTI PER INCREMENTARE LO STUDIO DELLA FAUNA CAVERNICOLA ITALIANA

A CURA DI

ALFREDO BINI E LUIGI BOSCOLO

La SSI è lieta di mettere il suo NOTIZIARIO a disposizione di tutti gli speleologi. Con la pubblicazione di questo elenco, ai cui autori siamo tutti molto grati, si vuole anche esaudire la richiesta avanzata durante l'XI Congresso Nazionale di Speleologia a Genova di un censimento degli specialisti biospeleologi.

SUGGERIMENTI PER INCREMENTARE LO STUDIO DELLA FAUNA CAVERNICOLA ITALIANA

a cura di **Alfredo Bini e Luigi Boscolo**

Premessa.

L'idea di stendere questa nota è scaturita in occasione dell'XI Congresso Nazionale di Speleologia tenutosi a Genova nel novembre 1972; in quella sede, infatti, emerse da parte della Commissione Scientifica la necessità di fare conoscere agli speleologi i nomi e gli indirizzi degli specialisti competenti nei vari gruppi zoologici che hanno rappresentanti cavernicoli, al fine di incrementare la conoscenza della speleofauna del nostro Paese.

Come a molti è noto, la fauna delle caverne è stata fatta oggetto, in Italia, di importanti studi fin dal secolo scorso.

In effetti le ricerche hanno dato finora risultati degni della massima considerazione non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche da quello qualitativo. Non per questo ci si può ritenere soddisfatti; appena il 14 % sul totale delle grotte è stato finora investigato più o meno a fondo ed è lecito ritenere che moltissime altre specie animali debbano essere ancora scoperte nel nostro Paese (BOSCOLO, 1972).

Coloro che hanno l'opportunità di visitare grotte con una certa frequenza e con una adeguata preparazione zoologica sono certamente le persone più qualificate per effettuare la raccolta di materiale speleofaunistico. Purtroppo un'eventualità del genere non è molto frequente dato che oggi la maggioranza degli speleologi effettua uscite soprattutto con intenti morfologici e sportivi.

Forse collegato alla scarsità di materiale disponibile è il numero esiguo degli specialisti di fauna cavernicola italiani; in conseguenza di questo fatto per la determina-

zione di numerosi gruppi zoologici è spesso necessario rivolgersi a specialisti stranieri, in attesa che un maggior numero di singoli studiosi italiani si dedichi con impegno e passione a questo campo della ricerca scientifica.

Affinché siano colmate le ampie lacune esistenti non solo esprimiamo da queste righe la speranza che ricerche speleofaunistiche vengano intraprese opportunamente nelle cavità non ancora investigate, ma raccomandiamo anche agli studiosi interessati di specializzarsi nella classificazione di qualche gruppo zoologico che abbia rappresentanti cavernicoli. Invitiamo anche i singoli speleologi non specialisti a raccogliere, ogni volta che ne abbiano l'occasione, esemplari di fauna.

Nel nostro elenco ci siamo preoccupati di includere tutti gli specialisti di fauna cavernicola italiani; preghiamo coloro che nel frattempo si fossero specializzati di scriverci affinché possiamo tenerne conto in una nota aggiuntiva.

1) Norme per la conservazione e spedizione del materiale.

Non ripeteremo qui quanto già pubblicato da CORTI (1957); cercheremo solo di puntualizzare gli elementi principali.

Gli esemplari raccolti per mezzo di pinzette, pennelli, aspiratori o (alla peggio!) con le dita vanno messi in alcool (possibilmente puro) al 70 %; alcuni animali messi in alcool più concentrato si deteriorano. Lepidotteri e Coleotteri vanno posti in bottiglie contenenti trucioli di sughero o segatura imbevuti di acetato di etile.

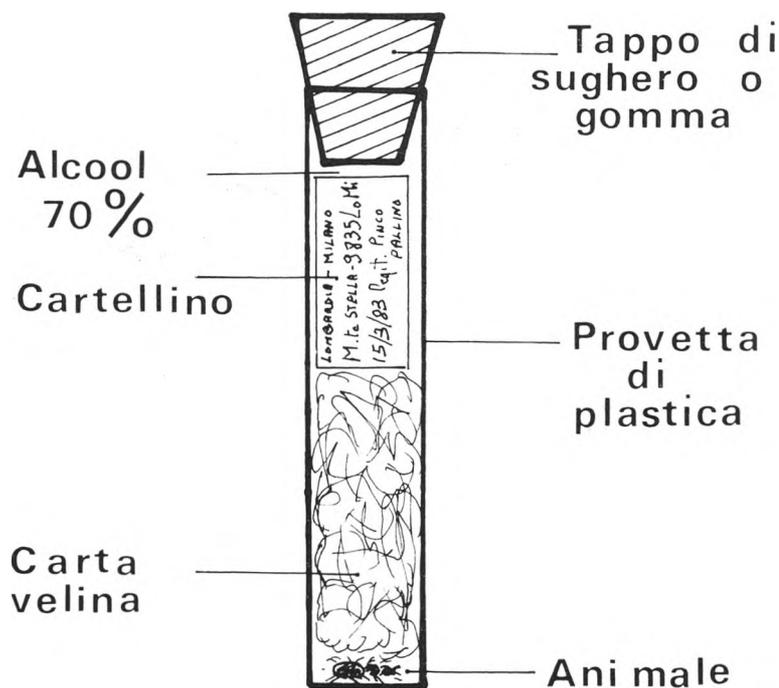
Per la spedizione allo specialista nel fla-

cone o nella provetta va posto un pezzo di carta velina opportunamente avvolta e compressa così da impedire agli esemplari di muoversi (*N. B.* - Non si usi cotone, perché le fibre di questo si impiglierebbero nelle zampette degli animali rompendole!) e un cartellino scritto con inchiostro di china o con lapis non copiativo, cioè con sostanze che non si sciolgono nell'alcool. Tale cartellino dovrà recare il nome della grotta seguito dal relativo numero del catasto speleologico regionale, il nome della località, la data della raccolta ed infine il nome del raccoglitore.

Esempio:

Buco delle Pecore N. 2051 Lo-CO
Magreglio, 14-III-1971
D. Ferrari legit.

Poiché le Poste non sono in grado di preservare flaconi e provette dagli urti, si consiglia di adoperare contenitori piccoli e grandi in plastica. I recipienti contenenti i flaconi e le provette devono essere riempiti con alcool e chiusi con tappo a tenuta perfetta. Possibilmente spedire per raccomandata (non fare quindi pacchi di peso superiore ai 500 g).



Prima di inviare materiale faunistico ad uno specialista si consiglia di scrivergli per sapere se è disposto a studiarlo.

Quanti non fossero in grado di smistare il materiale possono inviarlo ai nostri indirizzi (anche alla rinfusa, ma diviso per grotte e con i cartellini a posto); per l'invio agli specialisti provvederemo noi dopo lo smistamento. I nostri indirizzi sono i se-

guenti: sig. Alfredo Bini, Via Ceradini 11, 20129 Milano (oppure presso Gruppo Grotte Milano CAI - SEM, Via U. Foscolo 3, 20121 Milano) e dott. Luigi Boscolo, Piazza Lupati 3, 45011 Andria (Rovigo) (oppure presso Stazione Idrobiologica di Chioggia, Casella Postale 101, 30015 Chioggia, Venezia).

2) Elenco degli specialisti zoologi.*NEMATODI*

Dr. Zullini
Istituto di Zoologia dell'Università
via Celoria 10 - 20133 Milano

Dr. I. Andrásy
Egyetemi Állatrendszertani
Intézet - Puskin K. 3
Budapest VIII - Ungheria

TURBELLARI

Dr. Mario Benazzi
Istituto di Zoologia e Anatomia Com-
parata
via Volta 4 - 56100 Pisa

GORDIACEI

Dr. J. Căpuse
Institutul de Speologie « E. Racovita »
Bucuresti 35 Str. Dr. Capsa nr. 8
Romania

OLIGOGHETI

Prof. Pietro Omodeo
Istituto di Zoologia dell'Università
via Loredan 10 - 35100 Padova

Dr. F. Botea
Institutul de Speologie « E. Racovita »
Bucuresti 35 Str. Dr. Capsa nr. 8
Romania

CROSTACEI OSTRACODI

Dr. Trajan Petkovski
Nat. Hist. Museum
Orce Nicolov 11 - Skopje
Jugoslavia

CROSTACEI COPEPODI

Prof. Friedrich Kiefer

Prof. U. Einsle
Staatliches Institut für Seenforschung
und Seenbewirtschaftung
Schiffstrasse 56 - 7750 Konstanz-Staad
Germania

Prof. W. J. P. Smyly
Freshwater Biological Association Win-
dermere Laboratory
The Ferry House

Far Sawrey - Ambleside Westmorland
Gran Bretagna

Prof. Claude Delamare Deboutteville
Direttore del:
Laboratoire Souterrain du C.N.R.S.
09410 Moulis Ariège
Francia

CROSTACEI ISOPODI

Dr. Luigi Boscolo
Stazione Idrobiologica di Chioggia
Casella Postale 101 - 30015 Chioggia

Dr. Roberto Argano
Istituto di Zoologia dell'Università
viale dell'Università 32 - 00161 Roma

Prof. Albert Vandel
Laboratoire de Zoologie
Faculté des Sciences
118, route de Narbonne - 31 Toulouse
Francia

CROSTACEI ANFIPODI

Prof. Sandro Ruffo
Museo Civico di Storia Naturale
Lungadige Porta Vittoria 9
37100 Verona

Dr. Augusto Vigna Taglianti
Istituto di Zoologia dell'Università
viale dell'Università 32 - 00161 Roma

PSEUDOSCORPIONI

Prof. Max Beier
Naturhistorisches Museum A-1014
Wien I Burgring 7
Austria

Dr. Giovanna Lazzeroni
Istituto di Zoologia dell'Università
via Mattioli 4 - 53100 Siena

SCORPIONI

Prof. Antonio Valle
Museo Civico di Storia Naturale
piazza Cittadella - 24100 Bergamo

RAGNI ed OPILIONIDI

Dr. Paolo Brignoli
Istituto di Zoologia dell'Università
viale dell'Università 32 - 00161 Roma

Dr. Edmond Dresco
Muséum d'Histoire Naturelle
(Laboratoire de Zoologie)
61, rue de Buffon - Paris V^e
Francia

LICOSIDI

Dr. Tongiorgi
Istituto di Zoologia e Anatomia Com-
parata
via Volta 4 - 56100 Pisa

ACARI FORISTI

Prof. Antonio Valle
Museo Civico di Storia Naturale
Piazza Cittadella - 24100 Bergamo

DIPLOPODI

Sig. Carlo Strasser
via San Pelagio 16 - 34128 Trieste

Prof. J. M. Demange
Muséum d'Histoire Naturelle
61, rue de Buffon - Paris V^e
Francia

Dr. I. Tabacaru
Institutul de Speologie « E. Racovita »
Bucuresti 35 Str. Dr. Capsa nr. 8
Romania

CHILOPODI

Prof. Zachiu Matic
Cluj, Aleea Tineretului nr. 1, ap. 12
Romania

INSETTI**COLLEMBOLI**

Prof. Romano Dallai
Istituto di Zoologia dell'Università
via Mattioli 4 - 53100 Siena

ORTOTTERI

Dr. Felice Capra
via Montani 16/5
16148 Genova-Quarto dei Mille

Prof. Baccio Baccetti
Istituto di Zoologia dell'Università
via Mattioli 4 - 53100 Siena

Prof. Marcello La Greca
Istituto Policattedra di Biologia Ani-
male - Università di Catania
via Androne 81 - 95124 Catania

DIPLURI

Dr. B. Condé
Université de Nancy:
Institut de Zoologie Approfondie
30, rue Sainte Catherine - 54 Nancy
Francia

TISANURI

Dr. Ana Hollinger
Institutul de Speologie « E. Racovita »
Bucuresti 35 Str. Dr. Capsa nr. 8
Romania

Dr. Jean Pagés
Laboratoire de Biologie Animale et
Générale - Faculté des Sciences de
la Vie et de l'Environnement
6, Bd. Gabriel - 21 Dijon
Francia

COLEOTTERI CARABIDI

Sig. Italo Bucciarelli
Museo Civico di Storia Naturale
corso Venezia 55 - 20121 Milano

Dr. Augusto Vigna Taglianti
Istituto di Zoologia dell'Università
viale dell'Università 32 - 00161 Roma

COLEOTTERI PSELAFIDI

Sig. Pietro Visentini
via Vallona 1 - 33170 Pordenone

Dr. C. Besuchet
Muséum d'Histoire Naturelle
route de Malagnon - 1211 Genève
Svizzera

COLEOTTERI CATOPINI

Sig. Italo Bucciarelli
Museo Civico di Storia Naturale
corso Venezia 55 - 20121 Milano

Dr. Valerio Sbordonì
Istituto di Zoologia dell'Università
viale dell'Università 32 - 00161 Roma

COLEOTTERI STAFILINIDI

Sig. Vittorio Rosa
via Strambio 10 - 20133 Milano

COLEOTTERI CURCULIONIDI

Dr. Giuseppe Osella
 Museo Civico di Storia Naturale
 Lungadige Porta Vittoria 9
 37100 Verona

Sig. Carlo Pesarini
 via Nöe 47 - 20133 Milano

TRICOTTERI

Prof. Giampaolo Moretti
 Dr. Francesco Saverio Gianotti
 Istituto di Idrobiologia e Piscicoltura
 06100 Monte Lago Trasimeno
 Perugia

LEPIDOTTERI

Prof. Sergio Zangheri
 Istituto di Entomologia Agraria
 via Gradungo 6 - 35100 Padova

MICROLEPIDOTTERI

Prof. Umberto Parenti
 Museo ed Istituto di Zoologia Sistematica dell'Università
 via Giolitti 34 - 10124 Torino

*DITTERI:**PSICHODIDI*

Prof. Michele Sarà
 Dr. Giovanni Salamanna
 Istituto di Zoologia dell'Università
 via Balbi 5 - 16126 Genova

CULICIDI

Prof. Giuseppe Saccà
 Istituto Superiore di Sanità
 viale dell'Università - 00161 Roma

HELOMYZIDI

Prof. Filippo Venturi
 Istituto di Entomologia Agraria
 via S. Michele 2 - 56100 Pisa

PUPIPARI

Dr. Giovanni Dinale
 via F. Ripandelli 11 - 00149 Roma

FLEBOTOMINI e CERATOPOGONINI

Dr. Mario Coluzzi
 Casa delle Palme
 03040 Monticelli Frosinone

EFIDRIDI

Prof. Antonio Giordani Soika
 Museo Civico di Storia Naturale
 Fondaco dei Turchi St. Croce
 30125 Venezia

DOLICOPODIDI

Dr. Leone Rampini
 Museo Civico di Storia Naturale
 Fondaco dei Turchi St. Croce
 30125 Venezia

SIMULIDI

Dr. Leo Rivosecchi
 corso Trieste 211 - 00198 Roma

SCIARIDI

Dr. Handru
 Institutul de Biologie « Traian Savulescu »
 Bucuresti Spaiul Independentei 296
 Romania

N.B. - Al Museo di Londra esiste un gruppo di Ditterologi facente capo al Dr. Pont, di cui fa parte anche (?) Freeman.

Dr. Adrian Pont
 Departement of Entomology
 British Museum (Natural History)
 Cromwell road S.W. 7 London
 Inghilterra

PLECOTTERI

Prof. Carlo Consiglio
 Istituto di Zoologia dell'Università
 viale dell'Università 32 - 00161 Roma
 Dr. Carlo Alberto Ravizza
 via Melegnano 6 - 20122 Milano

*IMENOTTERI:**ICNEUMONIDI*

Prof. Sac. Franco Frilli
 Istituto di Entomologia Agraria
 Università Cattolica del Sacro Cuore
 29100 Piacenza

VESPIDI ed EUMENIDI

Prof. Antonio Giordani Soika
 Museo Civico di Storia Naturale
 Fondaco dei Turchi St. Croce
 30125 Venezia

MICROIMENOTTERI
(PROCTOTRUPIDI)

Dr. Ferdinando Bin
Istituto di Entomologia Agraria
Università Cattolica del Sacro Cuore
29100 Piacenza

FORMICIDI

Dr. Cesare Baroni Urbani
Naturhistorisches Museum
Augustinergasse 2 - 4051 Basel
Svizzera

Dr. Paraschivescu
Institutul de Biologie « Traian Savu-
lescu »
Bucuresti Spaiul Indipendenti 296
Romania

MOLLUSCHI LAMELLIBRANCHI

Per i soli generi *Pisidium* e *Spaerium*:

Dr. J. G. J. Kuiper
121, rue de Lille - Paris 7^e
Francia

MOLLUSCHI GASTEROPODI (Terrestri)

Terrestri nel vero senso della parola:

Avv. Ferdinando Toffoletto
via Marcona 26 - 20129 Milano

Terrestri Polmonati di acqua dolce:

Sig. Alberto Girod
via Savona 94/A - 20144 Milano

IDROBIDI e genere *Zospeum*:

Sig. Enrico Pezzoli
Via Fornari 48 - 20146 Milano

Dr. Folco Giusti
Istituto di Zoologia dell'Università
via Mattioli 4 - 53100 Siena

Per ogni altra necessità o informazione rivolgersi a:

Società Malacologica Italiana
presso Museo Civico di Storia Naturale
corso Venezia 55 - 20121 Milano

CHIROTTI

Dr. Giovanni Dinale
via F. Ripandelli 11 - 00149 Roma

Prof. Benedetto Lanza
Istituto di Zoologia dell'Università
via Romana 17 - 50125 Firenze

ANFIBI e RETTILI

Prof. Benedetto Lanza

Istituto di Zoologia dell'Università
via Romana 17 - 50125 Firenze

3) Un invito alla precisione.

Avendo spesso notato in lavori di speleobiologia, anche recentissimi, numerosi gravi errori riguardo ai nomi delle grotte e in particolare alla loro numerazione catastale, suggeriamo a tutti gli studiosi che intendono pubblicare dati speleofaunistici di consultare gli elenchi catastali regionali (molti dei quali sono stampati nella *Rassegna Speleologica Italiana*).

E' chiaro che i dati più aggiornati potranno essere forniti soltanto dai curatori dei catasti delle grotte delle singole regioni. Di tali curatori riportiamo un elenco modificato rispetto a quello reso noto dalla Circolare n. 2 del 16.10.1972 (All. A) della Società Speleologica Italiana (Ufficio Catasto).

Ufficio Centrale del Catasto Speleologico Italiano: Dott. Ing. Giulio Cappa, Piazza VIII Novembre 6, 20129 Milano.

Piemonte e Valle d'Aosta: Prof. Carlo Clerici, Gruppo Speleologico CAI-UGET, Galleria Subalpina 30, 10100 Torino.

Liguria: Dr. Mauro Valerio Pastorino, Catasto Speleologico Ligure c/o Gruppo Speleologico « A. Issel », Museo Civico di Storia Naturale, Via Brigata Liguria 9, 16100 Genova.

Lombardia: a) Prof. Antonio Villani, Segretario dell'Ente Speleologico Lombardo, Via Volta 8/T, 25100 Brescia (per la provincia di Brescia); b) Sig. Rocco Zambelli, Museo Civico di Storia Naturale, Piazza Cittadella, 24100 Bergamo (per la provincia di Bergamo); c) Sig. Alfredo Bini, Via Ceradini 11, 20129 Milano (per le province di Varese, Como, Milano, Pavia).

Trentino-Alto Adige: Dr. Gino Tomasi, Direttore Museo Civico di Scienze Naturali, Via Rosmini, 38100 Trento.

- Veneto*: Dr. Paolo Mietto, Club Speleologico « Proteo » Vicenza, c/o Centro Sociale, Villaggio del Sole, 36100 Vicenza.
- Friuli e Venezia a Giulia*: Commissione Grotte « E. Boegan » della Società Alpina delle Giulie, Piazza Unità d'Italia 3, 34100 Trieste.
- Emilia - Romagna*: Prof. Mario Bertolani, Gruppo Speleologico CAI, Via Caselline 11, 41100 Modena.
- Toscana*: a) Sig. A. Baldini, Segretario della Federazione Speleologica Toscana, Via Marina V. 30, 54100 Massa; b) Sig. Vittorio Prelovsek, Curatore del Catasto della Federazione Speleologica Toscana, Via 14 Luglio 30, 50019 Sesto Fiorentino.
- Marche*: Gruppo Speleologico CAI Jesi, Piazza Repubblica 1, 60035 Jesi (Ancona).
- Umbria*: Dr. Guido Lemmi, Istituto di Mineralogia e Geologia della Facoltà di Agraria, Via S. Pietro, 06100 Perugia.
- Lazio, Abruzzo e Molise*: Circolo Speleologico Romano, Via Ulisse Aldrovandi 18, 00197 Roma.
- Campania*: Sig. Bruno Davide, Centro Speleologico Meridionale, Vicolo Stretto dei Miracoli 8, 80100 Napoli.
- Puglia, Basilicata, Calabria*: Sig. Franco Orofino, Istituto Italiano di Speleologia - Sede tecnico-organizzativa, 70013 Castellana Grotte (Bari).
- Sicilia*: Dr. Giovanni Mannino, Corso Camillo F. Aprile 198, 90100 Palermo.
- Sardegna*: Sig. Gianfranco Pirodda, Società Speleologica Sarda, Comitato Catasto, Via Bandello 2, 09100 Cagliari.
- Suggerimento: - In caso di mancata risposta da parte dei singoli responsabili regionali, rivolgersi all'Ufficio Centrale.

BIBLIOGRAFIA

- BOSCOLO L., 1972. *Lo stato attuale delle conoscenze sulla composizione della fauna cavernicola italiana* (in corso di stampa).
- COTTI G., 1957. *Guida alla ricerca della flora e fauna delle caverne*, Guide Didattiche di Rass. Speleol. Ital. & Soc. Speleol. Ital., 1; 3-55.

RIASSUNTO

In questa nota gli AA. suggeriscono alcune idee e forniscono utili informazioni per incrementare le conoscenze sulla fauna cavernicola italiana.

SUMMARY

In this note the AA. suggest some ideas and give some useful informations to increase the present knowledges on the Italian cavernicolous fauna.

buone condizioni possono scendere al di sotto di un accettabile limite di sicurezza.

Al momento non resta che da raccomandare di non fidarsi eccessivamente di tale attrezzatura, curandone un'accurata utilizzazione e un frequente ricambio.

e) *Fettucce.*

La resistenza è fortemente condizionata dal sistema di annodatura; utilizzando nodi « guaido » la rottura avviene invariabilmente in corrispondenza della strozzatura del nodo.

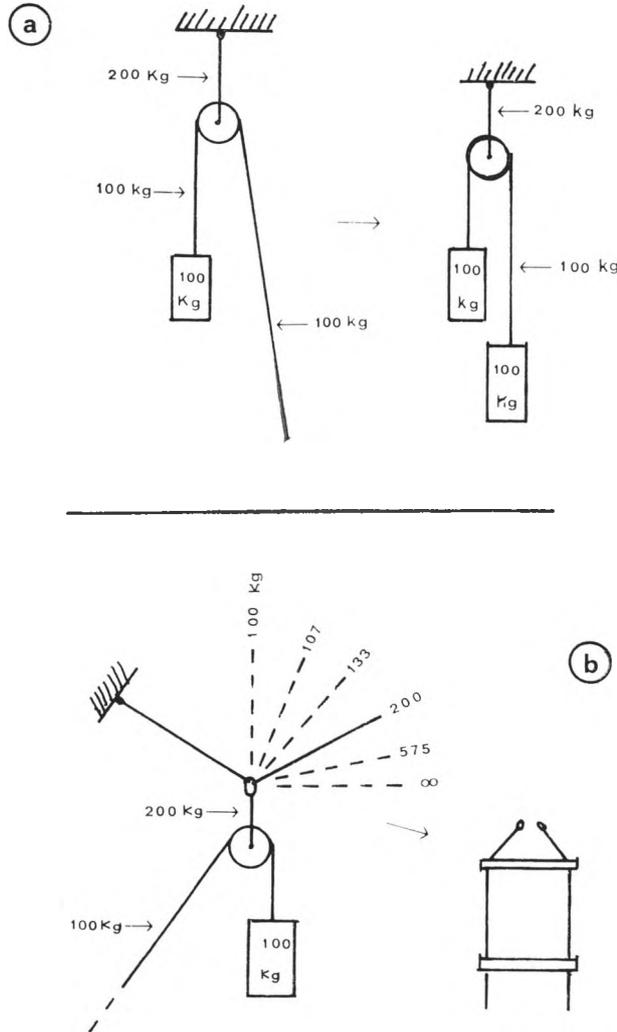


FIG. 1. — a) Carichi sulle corde (e sui relativi ancoraggi) nel caso di una carrucola fissa. La freccia indica una situazione equivalente. - b) Carichi su una corda (e sui relativi ancoraggi) usata per sostenere una carrucola, al variare dell'angolo formato. Situazioni analoghe possono presentarsi per altri materiali come (vedi freccia) l'ancoraggio delle scale.

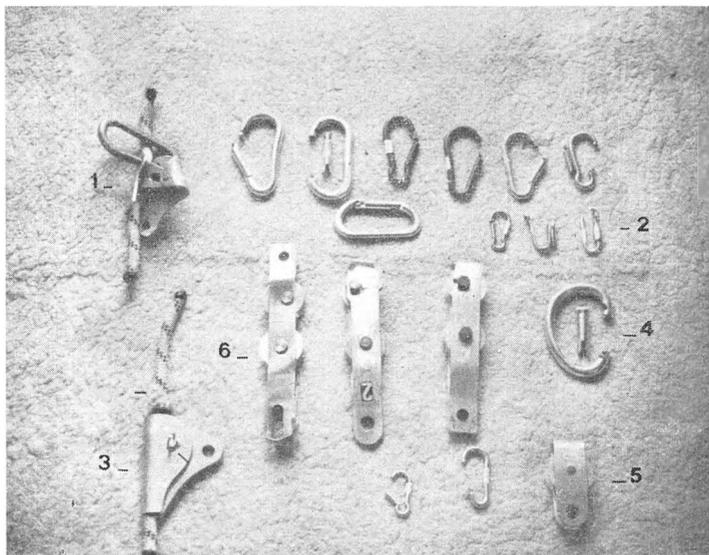


FIG. 2. — *Campione di attrezzatura sottoposta a prove di trazione.* Si noti in particolare: 1) Autobloccante aperto a 325 Kg. 2) Moschettone « Maillon Rapide » rotto a 1950 Kg. 3) Autobloccante simmetrico. A 745 Kg. si notano evidenti deformazioni della sede dell'asse; la corda risulta praticamente bruciata. 4) Moschettone a maniglia; frattura del perno a 780 Kg. 5) Carrucola sottoposta a 1950 Kg. con solo leggere deformazioni. 6) Discensore in acciaio.

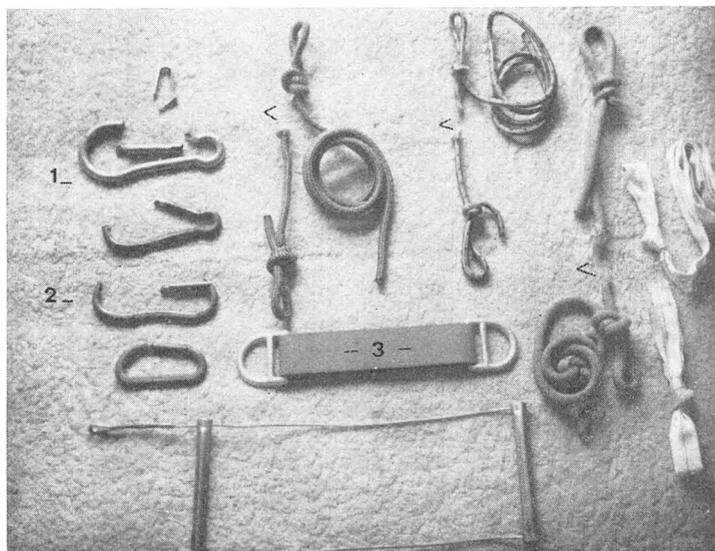


FIG. 3. — *Altro campione sottoposto a prove di trazione.* Si noti in due casi la frattura della corda nel corpo libero tra i due nodi. Inoltre: 1) Moschettone a pera in uso nei servizi antincendio. Frattura del perno. 2) Moschettone deformato dopo la frattura delle alette. Per le dimensioni originali si confronti il moschettone sottostante. 3) Elemento di barella del C.N.S.A. indenne dopo una trazione di 2000 Kg.

Tabella riassuntiva prove materiali. 7401/02

Carichi di rottura.

(Tra parentesi carico dichiarato e, eventualmente, se rottura al nodo N)

Corde nuove (provenienza Trieste)

mm 11	:	1250 Kg	(1887)
» 10	:	1200 »	(1700; N)
» 9	:	930 »	(1377; N)
» 5,5	:	370 »	(500; N)
» 4	:	210 »	(360)
» 3	:	95 »	(—)

Corde usate (provenienza Cuneo)

mm 10 - apparenti buone condizioni.

1^a prova: 640 Kg

2^a prova: 690 »

la stessa, in corrispondenza di abrasione per uso sconsigliato del discensore:

375 Kg strefola

450 » rottura

Fettucce nuove (provenienza Trieste)

mm 27: 825 Kg (1800; N)

» 18: 400 » (1000; N)

Fettuccia ed ancoraggi barella (provenienza CNSA)

mm 46: a 2000 Kg inalterati

Moschettoni (provenienza Trieste) (tra parentesi carico dichiarato)

(A = aperto, Al = frattura alette, P = frattura perno)

lunghi mm	40 a pera	:	140 Kg	(— , A)
»	» 50 »	:	310 »	(— , A)
»	» 60 »	:	440 »	(— , P)
»	» 70 »	:	860 »	(— , P)
»	» 80 »	:	910 »	(800, Al)
»	» 100 »	:	1565 »	(1200, Al)
»	» 100 parallelo	:	1775 »	(1200, P)
»	» 100 sagomato	:	1565 »	(1500, A)
»	» 108 a maniglia	:	780 »	(1200, P)

(segue dietro)

(seguito)

mm 110 sagomato (2200); mm 110 sagomato con ghiera (2200), mm 98 extraleggero (2000); mm 110, lega leggera, trapezoidale con ghiera (2500); mm 110, lega leggera, trapezoidale (3000); mm 110, lega leggera, plastificato (2500):

indeformati a 2000 Kg

Scalette (provenienza Trieste)

Cavo Ø 2,7 mm: 540 Kg
540 »

Scorrimento gradini (1 lato): 290 Kg
325 »
350 » { su cavo stirato fino
220 » { a rottura

Anelli tagliati (provenienza Trieste)

tipo A: 380 Kg
tipo B: 635 »

Chiodi in acciaio (provenienza Trieste)

campione 1: > 2000 Kg
campione 2: > 2000 »

Piastre da spit in alluminio (provenienza Trieste): 650 Kg

Discensore con piastre in acciaio (provenienza Verona): a 1745 Kg interrotta la prova per accentuata deformazione foro ancoraggio moschettone.

NOTA: La Redazione del Notiziario ha ritenuto opportuno inviare per conoscenza una copia della bozza del presente articolo a M. Gherbaz il quale ha dichiarato di non aver nulla da obiettare in merito ad esso in quanto i dati riportativi sono degni della sua fiducia, «anche se per forza non possono collimare con quelli ottenuti durante le prove UIAA». Aggiunge inoltre, riguardo alla Fig. 1 a, di ritenere che i valori riportativi non siano validi con l'ancoraggio illustrato.

STATUTI DELL'UNIONE INTERNAZIONALE DI SPELEOLOGIA

(*approvati dall'Assemblea Generale al 4° Congresso Internazionale di Speleologia — LUBIANA 1965 e modificati al 5° Congresso Internazionale di Speleologia — STOCCARDA 1969*)

Articolo 1: *Scopo*

L'Unione Internazionale di Speleologia ha per scopo lo sviluppo delle relazioni tra gli speleologi di tutte le nazioni ed il coordinamento delle loro attività sul piano internazionale.

Articolo 2: *Soci dell'Unione*

- a) L'Unione Internazionale di Speleologia è una associazione di persone abilitate a rappresentare gli speleologi delle nazioni aderenti all'Unione.
- b) Spetta agli speleologi di ogni nazione di designare nel modo che riteranno migliore due rappresentanti, dei quali uno è il socio titolare e l'altro è il socio supplente dell'Unione. Questi rappresentanti devono servire da collegamento tra il Consiglio Direttivo dell'Unione e l'insieme degli speleologi delle loro nazioni, specialmente per le questioni riguardanti l'informazione, la documentazione ed il finanziamento dell'Unione.
- c) Ogni Socio resta in carica nel periodo compreso tra due Assemblee Generali dell'Unione. Ogni nazione può rinnovare l'incarico al suo socio titolare ed al suo supplente alla fine del loro mandato, oppure può designare altre persone che diventano di diritto i nuovi soci titolare e supplente; si deve comunicare per iscritto questa designazione al Consiglio Direttivo dell'Unione prima dell'inizio dell'Assemblea Generale.

Articolo 3: *Consiglio Direttivo dell'Unione.*

- a) In occasione di ogni Assemblea Generale, i soci titolari (o i loro supplenti in caso di indisponibilità dei titolari) eleggono a scrutinio segreto un Consiglio Direttivo costituito da un Presidente, due Vice-Presidenti, un Segretario Generale, che deve assumere anche le funzioni di Tesoriere, e da dei Segretari Aggiunti in numero fissato dall'Assemblea Generale.
- b) I membri del Consiglio devono essere dei soci in carica (titolari o supplenti), ad eccezione del Segretario Generale che, in caso di necessità, può essere scelto al di fuori dei soci in carica. Devono appartenere tutti a nazioni differenti.
- c) L'elezione di ciascun membro del Consiglio è ottenuta con la maggioranza assoluta dei suffragi dei soci presenti alla prima votazione oppure con la maggioranza relativa dei suffragi dei soci presenti alla seconda votazione. In caso di parità di voti alla seconda votazione, la scelta avviene per anzianità.

- d) Il Presidente, i Vice-Presidenti e i Segretari Aggiunti sono rieleggibili consecutivamente alla stessa carica soltanto una volta. Il Segretario Generale è rieleggibile senza limitazioni di durata.
- e) In caso di vacanza della carica di Presidente, le sue funzioni sono assicurate dal Vice-Presidente più anziano fino alla successiva Assemblea Generale. In caso di vacanza della carica di Segretario Generale le sue funzioni saranno assicurate da un Segretario Generale provvisorio scelto dal Consiglio Direttivo.

Articolo 4: *Assemblee Generali*

- a) L'Unione si riunisce in Assemblea Generale durante ogni Congresso Internazionale di Speleologia ed ascolta i rapporti di attività del Presidente e del Segretario Generale. Per le votazioni ogni nazione dispone di un solo voto.
- b) Durante la Assemblea Generale, l'Unione sceglie tra le varie candidature la nazione incaricata ad organizzare il successivo Congresso Internazionale secondo la maggioranza relativa dei soci titolari (o supplenti) presenti. In caso di assenza di candidatura durante un Congresso, o in caso di rinuncia da parte della nazione prescelta, il Consiglio Direttivo dell'Unione suscita nuove candidature e procede ad una consultazione per corrispondenza tra tutti i soci; la scelta viene poi effettuata in base alla maggioranza relativa dei voti ricevuti entro il termine indicato dal Consiglio.
- c) Durante l'Assemblea Generale o mediante consultazioni per corrispondenza, l'Unione esamina analogamente tutte le proposte di Riunioni Internazionali da tenersi nell'intervallo dei Congressi Internazionali e riguardanti argomenti specifici di carattere speleologico ben studiati o eminenti nelle nazioni che si incaricano di organizzarle. Queste riunioni non devono sostituirsi in nessun caso ai Congressi Internazionali che sono i soli abilitati a trattare la totalità degli argomenti che interessano la speleologia.
- d) Su domanda del Suo Consiglio Direttivo o su richiesta di almeno il dieci per cento dei soci indirizzata al Consiglio Direttivo, l'Unione può riunirsi in Assemblea Generale Straordinaria o può procedere a votazioni per corrispondenza per definire nel modo migliore qualunque problema importante che interessi la Speleologia Internazionale. Le sue decisioni prese a maggioranza sono inappellabili.

Articolo 5: *Funzionamento dell'Unione.*

- a) Il Consiglio Direttivo risponde all'Assemblea Generale. Le attività del Consiglio si svolgono secondo un regolamento interno in accordo con i presenti statuti. Questo regolamento definisce le prerogative, gli attributi ed i ruoli di ogni membro del Consiglio.

- b) L'Unione decide sulla costituzione di commissioni permanenti o temporanee incaricate di studiare problemi particolari. Queste comprendono tutti gli speleologi che desiderano prendervi parte. Al momento della loro costituzione durante un Congresso o una Riunione internazionale, esse eleggono un Presidente che è responsabile della Commissione nei confronti dell'Unione.

Queste commissioni devono tenere al corrente delle loro attività il Consiglio dell'Unione. Nel caso in cui questa attività venisse giudicata insufficiente o diventasse senza scopo, l'Unione potrà prendere le misure necessarie per accrescere o sospendere l'attività delle Commissioni.

- c) Il Consiglio dell'Unione potrà essere indotto a trasmettere ai soci dei testi riguardanti gli interessi generali della Speleologia Internazionale. I soci faranno il possibile per ottenere la pubblicazione di tali testi, tradotti o no, nelle loro rispettive riviste speleologiche. Reciprocamente, i soci dell'Unione terranno al corrente il Segretario Generale di tutto quanto potrà interessare la Speleologia Internazionale e che venisse a loro conoscenza.
- d) Le lingue ufficiali dell'Unione sono quelle dei Congressi Internazionali (francese, inglese, tedesco, spagnolo, italiano e russo). Nei limiti del possibile gli scambi di corrispondenza tra il Consiglio ed i soci avverranno, pertanto, in francese, in inglese o in una lingua ufficiale nota ai due corrispondenti.
- e) Le entrate dell'Unione sono ottenute:
1. - da una quota individuale dei partecipanti ai Congressi Internazionali ed a tutte le Riunioni Internazionali patrocinate dall'Unione. L'ammontare di tale quota è fissato in occasione di ogni Assemblea Generale e viene riscosso dagli organizzatori dei Congressi o delle Riunioni contemporaneamente alle rispettive quote di iscrizione.
 2. - dalle quote annuali versate dalle associazioni speleologiche delle nazioni aderenti all'Unione o concesse da enti ufficiali o privati.
 3. - da contributi straordinari provenienti da fonti diverse (enti ufficiali o privati, società scientifiche o commerciali, ecc.) con la condizione che i contributi stessi non impegnino la posizione morale dell'Unione.
 4. - dalla vendita di pubblicazioni varie offerte all'Unione o realizzate sotto la sua supervisione.
 5. - da qualsiasi altro dono o legato destinato all'Unione.
- f) Il Segretario Generale-Tesoriere è autorizzato a riscuotere, ed a gestire, secondo le direttive del Consiglio, tutte le entrate dell'Unione.

Egli tiene la contabilità, della quale è responsabile, e che sarà verificata in occasione dell'assemblea Generale da due revisori dei conti eletti dall'Assemblea stessa tra i rappresentanti di nazioni diverse da quella cui appartiene il Segretario Generale-Tesoriere.

Articolo 6: *Modifiche degli Statuti e contestazioni.*

- a) Qualsiasi proposta di modifica degli Statuti dell'Unione deve essere presentata per iscritto al Consiglio dell'Unione almeno quattro mesi prima dell'Assemblea Generale che si terrà durante il successivo Congresso Internazionale. Tali proposte saranno studiate da una Commissione per gli Statuti insieme a quelle riguardanti i Congressi e saranno sottomesse al giudizio dell'Assemblea Generale.
- b) In caso di contestazione sull'interpretazione dei presenti statuti, farà fede il solo testo francese.

REGOLAMENTO INTERNO DELL'UNIONE INTERNAZIONALE DI SPELEOLOGIA

(approvato dall'Assemblea Generale al 5° Congresso Internazionale di Speleologia — STOCCARDA 1969)

Articolo 1: *Il Consiglio Direttivo.*

Le decisioni del Consiglio su tutto quanto concerne gli affari importanti sono prese a maggioranza assoluta. Il voto del Presidente prevale in caso di parità.

Il Consiglio collabora con il Comitato Organizzatore di ogni Congresso Internazionale per definire il regolamento ed il programma del Congresso in questione. Assicura la trasmissione dei documenti relativi all'organizzazione dei Congressi; tali documenti devono essere affidati al Consiglio al termine di ogni Congresso.

Al termine del mandato il Consiglio uscente deve trasmettere al nuovo Consiglio tutti i documenti ed i fondi in suo possesso.

Articolo 2: *Il Presidente.*

Il Presidente dirige le riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea Generale.

Rappresenta l'Unione in tutte le circostanze in cui essa partecipa quale organizzatore internazionale.

Orienta ed assicura lo svolgimento dei lavori del Consiglio, della Segreteria e delle Commissioni dell'Unione secondo i voti espressi dall'Assemblea Generale.

Designa i suoi rappresentanti a tutte le manifestazioni alle quali non può presenziare o quando desidera delegare le sue funzioni.

Autorizza l'utilizzazione dei fondi dell'Unione secondo le assegnazioni stabilite dal Consiglio.

Presenta a ogni Assemblea Generale un rapporto morale sulle attività dell'Unione.

Segue l'elezione da parte dell'Assemblea Generale di due revisori dei

conti che devono verificare la gestione finanziaria del Tesoriere. Tali revisori sono scelti obbligatoriamente tra i rappresentanti di nazioni diverse da quella del Tesoriere. Al termine del mandato presiede all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo da parte dell'Assemblea Generale.

Articolo 3: I Vice-Presidenti.

I Vice-Presidenti sostituiscono il Presidente in tutte le circostanze in cui quest'ultimo delega loro le sue funzioni o la sua rappresentanza. Collaborano, in caso di necessità, col Segretario Generale.

In qualità di consiglieri partecipano con i Comitati organizzatori dei Congressi o di altre Riunioni Internazionali alla definizione dei programmi di lavoro di tali Congressi o Riunioni. Si ripartiscono i compiti di incoraggiare e di seguire le Commissioni e sotto-commissioni dell'Unione che trasmetteranno loro regolarmente il resoconto delle attività.

Articolo 4: Il Segretario Generale - Tesoriere ed i Segretari Aggiunti.

Il Segretario Generale è responsabile del buon funzionamento del Consiglio per tutte le questioni tecniche e finanziarie e dell'esecuzione delle direttive fornite dal Consiglio. Quale Tesoriere dell'Unione è autorizzato a riscuotere ed a gestire tutti i fondi dell'Unione

Stende i verbali delle riunioni di Consiglio e delle Assemblee Generali dell'Unione.

Conserva i documenti essenziali concernenti l'Unione; egli è tenuto a trasmettere integralmente tali documenti al suo successore. In particolare essi sono costituiti da: protocolli e convenzioni, verbali, relazioni varie, schedari, documenti contabili, ecc.

Mantiene i contatti con tutti i rappresentanti delle nazioni associate all'Unione, con le associazioni nazionali o regionali, con le società scientifiche, con gli istituti ed i centri di ricerca, con i ricercatori singoli e con le organizzazioni internazionali.

Coordina e diffonde le informazioni di interesse generale che gli pervengono. All'occasione le sollecite ai suoi corrispondenti.

Delega una parte delle sue funzioni ai Segretari Aggiunti, in particolare la facoltà di riscuotere le entrate dell'Unione, la formazione di schedari, l'informazione ed il collegamento in un ambito regionale, ecc.

Sottomette all'Assemblea Generale che si tiene all'inizio di ogni Congresso Internazionale un rapporto comprendente in particolare il sommario delle attività della Segreteria, il bilancio finanziario, una analisi dei problemi in sospeso e le soluzioni indicate dal Consiglio.

Articolo 5: Modifiche del Regolamento interno.

Qualunque modifica del regolamento interno può essere fatta dal Consiglio. Essa sarà trasmessa per informazione alla successiva Assemblea Generale.

RASSEGNA DELLA STAMPA SPELEOLOGICA

— *Studies in speleology*.

Si tratta di una interessante pubblicazione della William Pengelly Cave Studies Trust Ltd. che è un'associazione speleologica inglese a carattere eminentemente scientifico.

Gli articoli pubblicati coprono praticamente tutti i campi della speleologia, arrivando perfino a trattare delle grotte che si possono trovare sulla Luna e su Marte! Si tratta comunque di un insieme di lavori generalmente molto ben fatti e di buon livello scientifico che non dovrebbero essere ignorati dagli speleologi che vogliono approfondire la loro cultura.

Fino ad ora sono usciti due volumi per un numero complessivo di nove fascicoli. Fino a tutto il 1974 possono essere ottenuti alle seguenti condizioni vantaggiose (sconto del 20 % sul prezzo normale):

vol. 1: fasc. 1, 2-3, 4, 5; vol. 2: fasc. 1, 2:
L.st. 1,25 (1,00 per gli associati alla William Pengelly Cave Studies Trust Ltd.);

vol. 2: fasc. 3-4, 5, 6: L.st. 1,50 (1,25 per gli associati).

L'associazione costa 2 sterline all'anno. Le richieste devono essere inviate al seguente indirizzo:

William Pengelly Cave Studies Trust Ltd.
16, New Road
Kingston upon Thames, Surrey
(Gran Bretagna)

a. c.

— « *Atti e Memorie della Commissione Grotte E. Boegan* » (vol. XI, 1971), Trieste, 1972.

Oltre alla relazione di C. Finocchiaro sull'attività della Commissione Grotte « E. Boegan » svolta nell'anno 1971, contiene le memorie di C. D'Ambrosi e F. Mosetti (Il conoide isontino e le sue falde acquife-

re nel loro stato attuale e con riferimento alle influenze carsiche collaterali), F. Forti (Le « vaschette di corrosione ». Rapporti tra geomorfologia carsica e condizioni geologiche delle carbonatiti affioranti nel Carso triestino), A. Casale e F. Vaia (Relazioni fra schema deformativo e cavità carsiche nell'abisso « Michele Gortani ». M. Canin-Alpi Giulie), M. Bussani (Influenza delle acque sotterranee carsiche sulle isoterme superficiali del Golfo di Trieste), T. Tommasini (Meteorologia ipogea nella Grotta Gigante sul Carso triestino. Biennio 1969-1970), S. Andreolotti e F. Stradi (I rinvenimenti preistorici nella caverna superiore della Grotta Gigante, Carso triestino). Al volume è allegato un supplemento con gli indici della rivista per gli anni 1961-70.

— « *Notiziario Sezionale* » del CAI Napoli (n. 1, gennaio 1974).

Contiene una nota di S. Verneau sul 2° corso per istruttori nazionali delle scuole di speleologia del CAI.

— « *Grotte* », *Bollettino del G.S.P., CAI-UGET* (anno 16, n. 52, sett. - dic. 1973), Torino.

E' un numero speciale dedicato alla rievocazione dei venti anni di vita del GSP (1953-73) con articoli e note di C. Albano, G. Dematteis, A. Casale, R. Gozzi, R. Thöni, J. Toninelli, M. Sonnino, M. Di Maio, A. Gobetti. Contiene anche l'elenco delle pubblicazioni a stampa dei soci del GSP.

— « *Notiziario Sezionale* » del CAI Napoli (n. 2, marzo 1974).

Contiene due note di A. Picocchi, una sulla seconda grotta della grava di Melillo nei pressi di Postiglione (Alburni) e l'altra sui problemi speleologici dell'isola di Capri.

- « *Speleologia Emiliana* », *Notiziario* (n. 1, genn. - febr., 1974), Bologna.

Contiene un editoriale di P. Forti (*Speleologia: sport o privilegio?*), un resoconto di A. Pavanello sull'esercitazione del soccorso alla Secca e notizie da Cagliari, Gorizia, Padova, Chieti, Bologna.

- « *La Rata - Volöira* », *circolare interna dello Speleo Club Saluzzo « Francesco Costa »*, *CAI sez. Monviso* (n. 1, febr. 1974).

E' il primo numero di una serie che auguriamo continui a lungo; contiene alcune note sul Rio Martino (di V. Bergerone e N. Marocchino) ed altri articoli dello stesso Bergerone e di L. Bovo, P. Cavazzuti, M. M. Viola.

- « *Notiziario Sezionale* » del *CAI Napoli* (n. 3, maggio 1974).

Contiene alcune considerazioni di A. Rodriguez sulla possibilità di elaborazioni di dati speleologici mediante computer.

- « *Bollettino* » del *Gruppo Speleologico Imperiese CAI* (anno 1971, 72, 73).

Sono tre grossi fascicoli di complessive 160 pagine di grande formato, i primi due ciclostilati, il terzo litografato, che compendiano la copiosissima attività di questo gruppo che tocca praticamente tutti i principali rami della speleologia; complimenti ai redattori G. Guasco e L. Ramella.

- « *Speleologia Emiliana* », *Notiziario* (n. 2, marzo-aprile 1974), Bologna.

Contiene notizie dal Venezuela, da Bologna, da Cagliari, dalla Toscana, da Imola, oltre a una nota di A. Pavanello sui costi dell'attività speleologica e le consuete rubriche informative.

- « *CAI Sezione Fiorentina* », *Bollettino-Notiziario* (n. 1, genn. - aprile 1974), Firenze.

Contiene, tra l'altro, un articolo di F. Salvatici sulla Buca delle Fate di Compi-

gnano (Lucca, 400 T), la cronaca di F. Utili sulla spedizione al Corchia nell'estate del '73 ed un'interessante nota di C. Sguazzoni sulla salvaguardia ambientale della zona del Corchia.

- « *Notiziario Sezionale* » del *CAI Napoli* (n. 4, luglio 1974).

Contiene note di A. M. Meucci Nardella (Paleontologia a Capri), A. Rodriguez (Il recente allagamento della grotta di Castelvita) e A. Nardella (Istituzione della stazione di soccorso speleologico a Napoli).

- « *Speleologia Emiliana* », *Rivista dell'USB* (s. II, anno IV, n. 7), Bologna, 1972.

Oltre a notizie sull'attività dell'USB, contiene articoli di G. Bardella e C. Busi (Testimonianze della civiltà subappenninica nella Grotta Serafino Calindri - Croara, Bologna), F. Gasparo e P. Guidi (Le più profonde cavità del Friuli - Venezia Giulia), R. Casali, P. Forti, G. Pasini e R. Zavatti (Il Laboratorio sperimentale ipogeo « Grotta Novella »), A. Pavanello (La Grotta delle pisoliti 550 E/BO - Croara, Bologna) e F. Gasparo e M. Privileggi (La « Grava delle Ossa » sul Monte Alburno, Appennino Lucano).

- « *Atti e Memorie della Commissione Grotte E. Boegan* » (vol. XII, 1972), Trieste, 1973.

Oltre alla relazione di C. Finocchiaro sull'attività della Commissione nell'anno 1972, contiene le memorie di F. Forti (Studio geomorfologico dei « fori di dissoluzione » nelle carbonatiti calcaree del Carso triestino), C. D'Ambrosi (Su di alcuni problemi e particolarità idrologiche delle masse carsiche della Venezia Giulia con qualche riferimento ad altre regioni), S. Andreolotti e R. Gerdol (L'epipaleolitico della Grotta Benussi, Carso triestino), M. Busani (« *Escherichia colis* » e « *Streptococcus foecalis* » indicatori o traccianti naturali?) e P. Guidi (Bibliografia speleologica della Commissione Grotte per gli anni 1969-72).

Ancona, 26 giugno 1974

Tavola Rotonda sulle GROTTI DI FRASASSI

Si è svolta ad Ancona presso la Sala Convegni della Fiera Internazionale della Pesca una tavola rotonda organizzata dal World Wildlife Fund, dall'ARCI-Natura e da Italia Nostra.

Alla riunione sono state invitate autorità politiche, protezionisti e speleologi. Da parte della S.S.I. erano presenti alcuni Soci oltre al Segretario ed al Presidente.

Il prof. Bagaloni, Presidente della Sezione Marche del WWF, ha letto la relazione introduttiva nella quale ha riassunto la storia recente della Grotta Grande del Vento fino agli attuali lavori effettuati dal « Consorzio Frasassi » per la valorizzazione turistica di parte della grotta stessa.

Successivamente ha messo in evidenza i pericoli che potrebbero derivare dall'apertura della grotta al turismo di massa. Ha poi osservato come, fortunatamente, molti dubbi e preoccupazioni sorte sulle conseguenze ambientali dello scavo della galleria di accesso, si siano rivelati eccessivi in quanto non sono stati constatati danni di rilievo. Rimane ovviamente qualche interrogativo sulla futura conservazione dell'ecosistema sotterraneo in tutte le sue componenti.

Infine ha concluso auspicando l'istituzione di una riserva naturale che comprenda tutta la Gola di Frasassi, così ricca di fenomeni carsici e naturalistici di grande interesse.

Successivamente il dr. Bruffa, Presidente del Consorzio Frasassi, ha illustrato il progetto generale di valorizzazione della grotta. Esso prevede l'escavazione di una galleria lunga qualche centinaio di metri che immette nella zona più interessante della grotta. In questa zona sono previsti circa 1500 metri di passaggi attrezzati. Nel prossimo luglio 1974 un primo tratto di questi passaggi sarà già aperto al pubblico. Nella galleria di accesso è stato posto in opera un sistema di tre paratie stagne aventi lo scopo di impedire la circolazione dell'aria attraverso l'ingresso artificiale.

Sono poi intervenuti il Presidente dell'E.P.T. di Ancona, il dr. Pandolfi, il prof. Biondi ed alcuni altri esponenti delle organizzazioni protezionistiche e del Consorzio. Alcuni di questi interventi, oltre a recriminare la generale mancanza in Italia di provvedimenti efficaci per la salvaguardia della natura, hanno rimproverato al « Consorzio Frasassi » di aver operato con notevole celerità senza aver prima approfondito le ricerche sull'ambiente originale delle grotte.

Il dr. Bruffa ha replicato, insieme ad altri colleghi del Consorzio, giustificando le procedure seguite e confermando la piena disponibilità del Consorzio stesso nei confronti di quanti fossero stati o saranno in futuro interessati a specifiche ricerche.

Il prof. Cigna ha concluso la serie degli interventi puntualizzando brevemente i vari argomenti addotti. In particolare ha constatato come, nel caso in questione, la presenza di speleologi tra i soci del Consorzio ha fatto sì che i lavori potessero essere pianificati in modo da salvaguardare per quanto possibile l'ambiente sotterraneo.

D'altra parte i considerevoli vantaggi per la popolazione locale derivanti dalla valorizzazione turistica della grotta, non potevano essere ignorati in nome di una protezione integrale dell'ambiente. Una opportuna regolamentazione delle visite turistiche in modo da evitare sia rotture e furti di concrezioni sia l'inquinamento grave (mozziconi, materiale fotografico, residui vari, ecc.) potrà contemperare le esigenze del turismo con quelle della protezione della grotta. A questo proposito la possibilità di disporre di guide convenientemente istruite sarà di grande utilità. La S.S.I. si mette fin d'ora a disposizione del Consorzio per l'organizzazione di appositi corsi di qualificazione.

Maggiore attenzione dovrà comunque essere posta all'esterno della grotta per evitare che la speculazione edilizia e le iniziative incontrollate possano deturpare il paesaggio.

E' stato infine presentata ed approvata la seguente mozione:

“ I partecipanti alla tavola rotonda organizzata dalle sezioni anconetane del W.W.F., ARCI-Natura, Italia Nostra,

UDITE

la relazione introduttive e gli interventi al dibattito, mentre

PRENDONO ATTO

dei lavori portati avanti dal « Consorzio » per la valorizzazione turistica della « Grotta Grande del Vento » per permettere la visita ai cittadini,

ESPRIMONO

le proprie preoccupazioni per il fatto che un incontrollato sfruttamento turistico della zona possa mettere in moto un meccanismo progressivo di degradazione di tutta la Gola di Frasassi e delle zone confinanti. La mancanza di una complessiva politica del territorio nella Regione Marche, la facilità con cui, troppo spesso, gli Istituti preposti alla salvaguardia dell'ambiente naturale permettono deroghe, possono essere la premessa perché anche la Gola di Frasassi subisca la stessa sorte di tante altre zone del nostro Paese. I partecipanti alla tavo-

la rotonda quindi

CHIEDONO

alla Regione Marche, alla Amministrazione Provinciale, alla Comunità Montana ed al Consorzio Frasassi di adoperarsi perché la Gola di Frasassi venga salvaguardata ed a questo fine si utilizzino tutti gli strumenti legislativi tradizionali e nuovi che si possono e si debbono mettere a punto con urgenza;

SI AUGURANO

che le tre associazioni organizzatrici seguiranno ad adoperarsi, attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle forze politiche, a difendere l'ambiente, le grotte di Frasassi e, in modo particolare, a salvaguardare l'intera Gola di Frasassi ”.

E' bene sottolineare come riunioni di questo tipo risultino estremamente fruttuose in quanto consentono di chiarire attraverso il dialogo e la conoscenza reciproca tanti dubbi e perplessità che potrebbero altrimenti sfociare in sterili polemiche. Siamo quindi particolarmente grati al prof. Bagaloni ed ai suoi colleghi per la brillante iniziativa.

Attività delle Commissioni

COMMISSIONE

PER LA BIBLIOGRAFIA

Secondo elenco di schede pervenute (al 15 luglio 1974):

complessivamente 46 schede da parte di soci dei seguenti gruppi: G.S. « L. V. Bertarelli » CAI, Gorizia; G.S. Imperiese CAI, Imperia (secondo invio); C.A.R.S., Altamura; G.S. Bolognese CAI, Bologna; G.S. Monfalconese; G.G.M., CAI-SEM, Milano; S.C.R., Roma.

COMMISSIONE SCIENTIFICA

Terzo elenco di risposte al questionario sull'attività scientifica (al 15 luglio 1974):

G.S. Imperiese CAI, Imperia; G.G. « Pistrelli » CAI, Terni.

RETTIFICHE ALL'ELENCO DEI SOCI (cambio di indirizzo):

VIVIANI G. CARLO C. - Corso Vannucci 10, 06100 PERUGIA
 FERRARI DUILIO - Corso Sempione 81, 20154 MILANO
 ANACLERIO MARIO - Via A. Cantore 24/3, 16151 GENOVA - Sampierdarena
 BOSCHINI LIBERO - Via Giulia 86, 34126 TRIESTE
 BABINI PIERO - V. Merzarisa 12, 48118 FAENZA
 FAROLFI RODOLFO - V. Celle 1, 48118 FAENZA
 GRUPPO SPEL. FAENTINO CAI-ENAL - V. S. Maria d'Angelo 38, 48018 FAENZA
 GR. SPEL. CAI FABRIANO - c/o Lippera - V/le Zonghi 26, FABRIANO
 GR. SPEL. CASTELLANI - Via I. Montezemmi 9, VERONA
 FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANNA - c/o A. Baldini - Via Marina 30, 54100 MASSA

ELENCO DEI NUOVI SOCI DELLA S.S.I.

I. ammessi nella seduta di Consiglio in Firenze del 10.2.1974

Soci individuali

AGLIANO' ANTONIO - Via G. Mendoza 6, 96100 SIRACUSA
 BEVILACQUA FIORELLO - Via Picio-
 lo 1, 05039 STRONCONE (Terni)
 BIXIO ROBERTO - Via S. Bartolomeo
 del Fossato 31/20, 16149 GENOVA
 BOGNOMINI DARIO - Via Ferrucci 358,
 50047 PRATO
 CARPINTERI GIUSEPPE - Via Nizza 42,
 96100 SIRACUSA
 CIFALI LUIGI - Via Scinà 6, 96100 SI-
 RACUSA
 CINGOLANI GIANCARLO - Via S. An-
 tonio, 62018 POTENZA PICENA
 CONCONI ATHOS - Via Fosso a Mare
 30, 62016 PORTO POTENZA PICENA
 COTICHELLI MARIO - Via Gallodoro
 74, 60035 JESI
 DE VIVO SALVATORE - Viale Polibio
 83, 96100 SIRACUSA
 DE VIVO SEBASTIANO - Viale Polibio
 83, 96100 SIRACUSA
 GENOVA GIUSEPPE - Via Bentivenga
 18, 96100 SIRACUSA
 GENTILE ANTONIO - Vicolo 1° alla
 Giudecca 22, 96100 SIRACUSA
 LESCOVEZ FRANCO - Via Don Bosco 1,
 34170 GORIZIA

LUSA ANTONIO - Via I. Nievo 9, 48018
 FAENZA
 MELLONI Prof. AGNESE - Via Fosso a
 Mare 30, 62016 POTENZA PICENA
 MORELLI ROBERTO - Rifugio « Carra-
 ra », 72232 CAMPOCECINA - CAR-
 RARA
 PALOMBI FABRIZIO - Via Morbiduc-
 ci 40, 62100 MACERATA
 PASQUALINI ATTILIO - V. Michele di
 Lando 54, 00162 ROMA
 PIATTI AGOSTINO - Via C. da Montecane-
 pino, 62018 POTENZA PICENA
 PIATTI MARIO - Via C. da Montecane-
 pino, 62018 POTENZA PICENA
 RICCIARDI VINCENZO - Via Oberdan
 29, 48100 RAVENNA
 TRANCHINA GIUSEPPE - Via Grotta
 Santa 126, 96100 SIRACUSA
 VITTORI VITALIANO - Via del Carce-
 re 6, 05039 STRONCONE

Gruppi

GRUPPO ESCURSIONISTI SPELEOLO-
 GI G.E.S. - Corso Martinetti 301/r,
 16149 GENOVA - Sampierdarena
 GRUPPO GROTTI « PIPISTRELLI »
 C.A.I. - Via F. Cesi 9, 05100 TERNI

II. ammessi nella seduta di Consiglio in Bologna del 20.4.1974

Soci individuali

AMORETTI FRANCO - Piazza Roma 9,
 18100 IMPERIA
 BRISOLESE SALVATORE - Via Scan-
 durra 6, 95100 CATANIA
 CARRUBBA PAOLO - Via Barriera d. Bo-
 sco 10, 95030 S. AGATA LI BATTIATI
 CATERA ORAZIO - Via Etnea 736,
 95100 CATANIA
 D'ANELA GIOVANNI - V. Regina Mar-
 gherita 257, 62016 PORTO POTENZA
 PICENA
 DE FRANCISCI FRANCESCO - Via An-
 drone 90 - 95100 CATANIA

DOMENELLA STEFANO - V. Duca d.
 Abruzzi 50/A, 62016 PORTO POTEN-
 ZA PICENA
 FAVETTA ALBERTO - Corso Province
 20, 95100 CATANIA
 GERBINO PAOLO - V. Montello 15/46,
 16137 GENOVA
 MOMBELLI Ing. ROBERTO - 41° Stor-
 mo - Aeroporto Fontanarossa, 95100 CA-
 TANIA
 OSSINO FILADELFO - Via Donizetti 59,
 95100 CATANIA
 RICCHI FRIGIO-GIUSEPPE - V. Apru-

tina 194, 62016 PORTO POTENZA
PICENA

SCUDERI Dr. MARIO - Via G. Matteotti 184, 95045 MISTERBIANCO

SEGRETO SALVATORE - V/le Jonio 124, 95129 CATANIA

TOSIE' SNEZANA D'ANELA - V. Regina Margherita 267, 62016 PORTO POTENZA PICENA

Gruppi

GRUPPO SPELEOLOGICO BIELLESE
C.A.I. - Via P. Micca 13, 13051 BIELLA (Vercelli)

GRUPPO RICERCHE SPELEOLOGICHE
« E. A. Martel » - V. Campania - c/o Centro Sociale, 09013 CARBONIA (Cagliari)

G.S.G. GRUPPO SPELEOLOGICO GIOIESE - Via Gottardo 17, 70023 GIOIA DEL COLLE (Bari)

GRUPPO SPELEOLOGICO « Caschi Rossi » - c/o Istituto Riabilitazione « S. Stefano » - V. Aprutina 194, 62016 PORTO POTENZA PICENA (AP)

GRUPPO GROTTI NUORESE - Via Leonardo da Vinci 3, 08100 NUORO

Situazione dei Soci alla data del 20-4-1974

persone	n° 506
gruppi	» 82
TOTALE	n° 588

LE GROTTI D'ITALIA

RIVISTA
DELL'ISTITUTO ITALIANO DI SPELEOLOGIA
E DELLA
SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

DIRETTA DA FRANCO ANELLI

Per informazioni, cambi, abbonamenti rivolgersi a:

I.I.S. - Istituto di Geologia - Via Zamboni 67
40100 BOLOGNA

Pubblicazioni ricevute

— CAI, sez. di Napoli - *Annuario Speleologico 1972-73*, Napoli, 1974.

— G. Nangeroni - *La geomorfologia delle montagne lariane*. Atti Soc. Ital. Ss. Nat. e Museo Civ. St. Nat. Milano, CXV, 1, Milano, 1974.

— G. Nangeroni - *Tre interessanti fenomeni geomorfologici del pedemonte varesino e comasco*. Scritti geogr. in onore di R. Riccardi, Soc. Geogr. Ital., Roma, 1973.

— V. Prelovsek, F. Utili - *Il carsismo delle pendici nord del Monte Pisanino*. Boll. notiz. della Sez. Fior. del CAI, 1, Firenze, 1973.

— F. Forti - *Proposta di una scala di carsificabilità epigea nelle carbonatiti calcaree del Carso triestino*. Atti Museo Civ. St. Nat. Trieste, XXVIII, I, 3, Trieste, 1972.

— Gruppo Grotte Genova - *Le grotte di Magliolo*. senza indic. di data.

— A. Piciocchi - *Nuovo contributo alla conoscenza del Paleolitico nella Grotta di Castelcivita (Salerno)*. Boll. Soc. Naturalisti in Napoli. LXXXI, Napoli, 1972.

— S. Di Nocera, A. Piciocchi, A. Rodriguez - *La Grotta dell'Ausino (SA) - Genesi, morfologia e primo contributo di preistoria*. Boll. Soc. Naturalisti in Napoli, LXXXI, Napoli, 1972.

— G. G. Schio CAI - « *Stalattite* », bollettino interno, anno VIII, 1971.

— A. Piciocchi - « *La civiltà appenninica nella grotta di Nardantuono ad Olivano sul Tusciano (Salerno)* ». Boll. Soc. Natur. in Napoli, LXXXII, 1973, p. 283-305 con 9 tav. f.t.

— A. Piciocchi - « *Statuette zoomorfe nello strato epigravettiano della grotta dell'Ausino (Salerno)* », ibidem, p. 307-314, con 3 tav. f.t.

— G. Cancian - « *L'idrologia del carso monfalconese* ». Escursionismo, XXIV, 2, Torino, 1973, p. 10-12.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE SPELEOLOGICO

1974

- 8-29 settembre, TURCHIA: 2^a Conferenza Internazionale di Speleologia.
14-16 settembre, INTERLAKEN (SVIZZERA): 5^o Congresso Svizzero di Speleologia.
27-29 settembre, GIENGEN (REP. FED. TEDESCA): Congresso Annuale della Federaz. Speleol. Tedesca.
fine settembre/inizio ottobre, NAPOLI: Riunione dei Capi Gruppi Grotte C.A.I. e loro delegati.
4-6 ottobre, BAUGASTEIN (AUSTRIA): Riunione della Commissione dell'U.I.S. per la Speleoterapia.
Ottobre, MADRID (SPAGNA): III Congresso Nazionale di Speleologia.
1-4 novembre, S. PELLEGRINO (BERGAMO): XII Congresso Nazionale di Speleologia.
2 novembre, S. PELLEGRINO (BERGAMO): Assemblea Annuale S.S.I.
9-24 novembre, REUS (SPAGNA): Esposizione del 6^o Salone Nazionale e 1^o Internazionale di Fotografia Speleologica.

1975

- 21-23 marzo, UDINE: 2^o Convegno di Speleologia della Regione Friuli-Venezia Giulia.
Aprile, AUSTRIA: Riunione della Commissione dell'U.I.S. per il Soccorso.
Aprile, SALERNO: XXII Congresso Geografico Italiano. - Possono essere presentati contributi nella sezione di Geografia fisica (entro il 31 dicembre 1974) ed alla relazione sull'uomo e le acque nel Mezzogiorno (entro il 30 settembre 1974).
24-28 aprile, EISRIESENWELT (WERFEN, AUSTRIA): 3^a Riunione Internazionale per il soccorso speleologico.
Maggio, LA HABANA (CUBA): Symposio del XXXV Anniversario della Società Speleologica di Cuba.
Agosto, OUDTSHOORN (REP. SUDAFRICANA): Simposio Internazionale di Speleobiologia e Speleopaleontologia.
Settembre, LUBIANA (JUGOSLAVIA): Convegno della Commissione dell'U.I.S. per l'erosione carsica.
Settembre, CATANIA: Seminario sulle grotte laviche.
7-15 settembre, GRENOBLE, TOULOUSE, BRIVE (FRANCIA): Escursione di idrologia carsica dell'Association Internationale des Sciences Hydrologiques (Union Géodésique et Géophysique Internationale).
22-29 settembre, NAIROBI (KENYA): 4^a Conferenza Internazionale di Ricerche sui Pipistrelli.
Data non precisata, BARCELLONA (SPAGNA): Riunione della Commissione dell'U.I.S. per la speleologia subacquea.

1976

- 13-18 settembre, NIZZA (FRANCIA): IX Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche e Protostoriche.
Data non precisata, POSTUMIA (JUGOSLAVIA): 3^a Conf. Internazionale sull'impiego dei traccianti nelle acque sotterranee.
Data non precisata, GRECIA: 3^o Colloquio di speleologia in Grecia.